QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

Tribuna — Tribuna Illustrata — Noi e il Mondo — Travaso delle Idee — Idea Coloniale

Un numero centesimi 30 — arretrato centesimi 40 in tutta Italia

ROMA — Venerdì 9 Luglio 1926

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina... » 8—
COMMERCIALI... » 3—
NECROLOGIE... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA
Via Milano, 40 (già 37) — ROMA

Anno XLIV | Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ - "La Tribuna Illustrata„ - "L'Idea Coloniale„ - "Noi e il Mondo„ | N. 162

L'Istituto Nazionale per l'esportazione

inaugurato alla presenza del Capo del Governo

Da sinistra a destra: Pirelli - Belluzzo - Peglion - Suardo - Mussolini - Volpi - Balbo - Sirianni

Agire con fede

I signori economisti, quelli stessi che avevano sentenziato prima sulla impossibilità della guerra, poi sulla brevissima durata di un conflitto, dato il costo enorme mensile del conflitto stesso, e sono stati regolarmente smentiti dalla vastità e dalla durata della guerra mondiale; quelli stessi che si sono caricati di altre profezie nel dopoguerra; sono pregati di non esibire il loro scetticismo su tutte le provvidenze organiche del Fascismo, sia in regime di produzione, sia di commercio, sia di consumo. La cosiddetta fatalità delle leggi economiche non deve affatto annullare la volontà umana, e la disciplina della volontà di un popolo. La passività non è ammessa, anche e soprattutto nel campo economico. Il Fascismo è un regime di volontà, e anche da questo punto di vista bisogna guardare a quella che oggi è azione di governo, di partito, di corporazioni, di enti destinati ad integrare l'azione dello Stato.

Oggi comincia a funzionare l'Istituto per l'Esportazione. Ebbene anche esso deve essere un elemento dello sforzo di volontà del Fascismo. Troppo finora l'Italia, nel regolare la sua produzione verso i mercati stranieri, secondo direttive di necessità, di utilità, di penetrazione, si è affidata al caso e all'azione individuale dirigente di questa o quella grande industria. Si guardava al *già fatto* con meritata compiacenza, poichè era molto e difficile: ma non si guardava spesso al *da fare* con severa necessità, che è ancora moltissimo e difficilissimo. Il Regime fascista vuol esser invece indagatore, consapevole, ordinatore. E non c'è però istituto che non sia connesso organicamente con tutto lo sforzo che si compie per una rinnovazione totale della società nazionale.

Così l'Istituto per l'Esportazione si connette con l'ordinamento corporativo; poichè lo *spirito dominante* dell'ordinamento corporativo fascista è soprattutto attivo, creatore, regolatore di prdouzione. L'ordinamento corporativo potrà aiutare a realizzare quella disciplina di produzione che si congiunge ad una regolare, metodica conquista di mercati; e l'Istituto per l'Esportazione dovrà aiutare a raggiungere gli elementi necessari per la coscienza di produzione e di rendimento, senza della quale la distribuzione dei profitti fra datori di lavoro, tecnici e salariati diventa spesso una lotta cieca, distruttrice soltanto delle fonti della ricchezza.

Lasciamo dunque da parte le ammonizioni scettiche e procediamo con volontà. Quando un Regime ha la forza di mettere da parte le competizioni elettorali, richiamando la Nazione e il Partito alla severità dei compiti da assolvere: di intensificare il lavoro; può e deve affrontare una politica di produzione e di disciplina di prezzi. Inflessibilmente. Non c'è materia che sia sorda all'intenzione dell'arte. E l'arte è qui lo spirito di rinnovazione italiana, è la fede creatrice che non si rassegna a precostituite fatalità.

Il programma del nuovo ente illustrato dal dott. Pirelli

Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione nella sua sede di Via Torino, con l'intervento dell'on. Mussolini, del Conte Volpi, dell'on. Belluzzo, dell'on. Di Scalea, dell'on. Ciano, di quasi tutti i Membri del Consiglio Generale dell'Istituto e delle personalità più interessate al nuovo movimento che ha trovato la sua prima espressione nella creazione dell'Istituto.

Il Dr. Alberto Pirelli che, come è noto, ha accettato dal Governo l'incarico di organizzare i servizi dell'Istituto, ha pronunciato il discorso inaugurale.

Il discorso del dott. Pirelli

Dopo un ringraziamento rivolto a nome dei produttori e commercianti d'Italia al Capo del Governo ed ai Ministri che vollero creato l'Istituto, l'oratore ha posto in lucidi termini il problema dell'esportazione, necessaria più per l'Italia che per altri paesi per le note ragioni economiche e finanziarie, che congiuntamente esercitano una influenza sfavorevole sulla nostra bilancia dei pagamenti.

Il problema della esportazione

« L'esportazione non è che un fenomeno derivato; — ha proseguito l'oratore — essa dipende dallo stato della produzione e dalla tendenza del risparmio.

« Il Capo del Governo l'ha detto ripetute volte: la restaurazione dell'economia nazionale non può compiersi che sulla base del binomio: *produzione, risparmio*.

« In una maggior produzione, in un maggior risparmio si trovano, se mi si consente l'espressione, i soli rimedi naturali che la farmacopea economica ci offra contro i mali che fermentano ancora la nostra vita economica.

« Bisogna produrre di più se si vuole esportare; bisogna produrre la merce adatta all'esportazione; bisogna produrla ad un costo che permetta di vincere la concorrenza sul mercato mondiale.

« Ma non basta produrre di più, se poi si accresce anche il consumo interno: bisogna che il Paese risparmi, non solamente perchè il risparmio forma il capitale, patrimonio delle generazioni future, ma anche perchè tanto più si può esportare quanto meno si consuma.

« Solo un incremento delle esportazioni potrà aiutare a risolvere il problema della nostra stabilizzazione monetaria, problema che sta veramente al primo piano della nostra vita economica ».

La ricerca dei nuovi sbocchi

Dopo aver accennato agli ostacoli che incontra lo sviluppo dell'esportazione per il restringersi del margine fra i prezzi sul mercato mondiale e i prezzi all'interno, per le esagerazioni del protezionismo in molti paesi, il Dr. Pirelli ha affermato la possibilità di trovare nuovi sbocchi all'esportazione italiana in Paesi nei quali la nostra penetrazione non è stata finora quasi tentata, paesi più lontani e da noi meno conosciuti.

In rapida ed acuta sintesi l'oratore ha passato in rivista i grandi rami della nostra produzione — le derrate agricole che riservano ancora una vasta possibilità di sviluppo al Mezzogiorno d'Italia, alla quale assai contribuirà la nuova sistemazione dei Banchi di Napoli e di Sicilia; e le esportazioni industriali — la possibilità di favorire l'esportazione delle piccole industrie e dell'artigianato, per soffermarsi sull'organizzazione commerciale e bancaria che occorrerà perfezionare.

L'organizzazione da creare

« Alcune grandi ditte agricole ed industriali — ha detto ancora il Pirelli — sono organizzate non solo per la produzione, ma anche per la vendita all'estero; ma bisogna venire in aiuto alle altre e sopratutto ai medi e piccoli produttori, e promuovere lo sviluppo delle case commerciali esistenti e la formazione di nuove aziende per il commercio estero.

« In tutti questi problemi è naturalmente necessario di procedere per gradi: se la corrente d'affari è importante e continua, l'organizzazione perfetta diventa naturalmente quella in cui la merce di produzione italiana è trasportata su navi italiane, è venduta attraverso case commerciali o rappresentanti italiani ed è appoggiata da Banche italiane in Patria e nei Paesi di destinazione; ma questa organizzazione non sarebbe nè possibile nè giustificata se non allorquando il volume dell'esportazione verso un determinato Paese abbia raggiunto un certo sviluppo ed un certo grado di stabilità; finchè queste condizioni non si verifichino l'esportatore deve sfruttare al meglio il terreno che trova ».

L'oratore non ha poi dimenticato il problema della preparazione degli uomini adatti a portare all'estero l'affermazione delle marche italiane: « Bisogna sviluppare lo spirito di intraprendenza nazionale; insegnare ai giovani ad appassionarsi alla funzione del commercio estero, altrettanto nobile e necessaria quanto quella della produzione.

« Possa il ricordo delle galere veneziane che ogni anno salpavano verso otto lidi diversi recando ciascuna a bordo dei giovani della nobiltà da addestrare al commercio, spingere nuovamente la migliore gioventù nostra a tenere in onore il commercio estero che è antica gloria italiana.

« Nessuno all'estero si allarmerà di questa nostra nuova prova di vitalità a cui intendiamo cimentarci.

« Se gli altri paesi desiderano che noi si compri il loro grano, il loro petrolio, il loro carbone, il loro cotone, il loro rame, e via dicendo, è necessario che ammettano, anzi favoriscano l'importazione dei prodotti italiani.

« Se l'estero chiude le porte alla nostra emigrazione, esso non può disconoscere che ciò crea per noi un legittimo bisogno di esportare maggiormente per alimentare in Patria un maggior numero di persone.

« Se le Nazioni creditrici verso l'Italia per debiti di guerra vogliono che l'Italia abbia la possibilità, come ne ha il proposito, di far fronte ai suoi impegni, esse debbono rendersi conto che ciò non può avvenire se non attraverso un incremento delle nostre esportazioni e dei servizi da noi resi all'estero ».

Il programma dell'Istituto

Da ultimo il dott. Pirelli ha esposto il programma di lavoro che egli concepisce per l'Istituto.

Su due grandi servizi s'imperniera l'attività dell'Istituto: un servizio informazioni ed un servizio sviluppo. L'uno e l'altro saranno organi di propulsione dell'attività esportatrice italiana, l'uno raccogliendo da tutto il mondo le informazioni commerciali e distribuendole agli interessati in Italia sia mediante la pubblicazione nel Bollettino dell'Istituto, sia attraverso le grandi Associazioni di categoria; l'altro dedicandosi ad uno studio sistematico dei singoli mercati esteri in relazione a singole categorie di prodotti di esportazione.

Ai due servizi maggiori faranno corona una serie di altri uffici destinati allo studio dei problemi dei trasporti marittimi e terrestri, all'organizzazione della tutela giuridica all'estero dell'esportazione italiana, alla partecipazione a Fiere ed Esposizioni all'estero, ecc. ecc. Infine l'Istituto studierà la difficile e complessa questione dell'assicurazione dei crediti degli esportatori e del finanziamento dell'esportazione.

Dopo aver ricordato ancora una volta che i problemi dell'agricoltura e quelli dell'industria [illegible] ficua per il Paese si applichi alle opere feconde del commercio ».

L'oratore ha concluso esprimendo la ferma fiducia che ciascuno degli italiani viventi all'estero senta il dovere della solidarietà coll'Istituto che attraverso alla intensificazione dei traffici tende a consolidare e ad accrescere il prestigio del Paese all'estero.

Conferenze ministeriali a Palazzo Chigi

Del problema economico-finanziario il Duce continua ad occuparsi con la maggior premura, con la più profonda passione; ed anche iersera ha avuto — a Palazzo Chigi — una serie di importanti conferenze ministeriali.

Ha avuto così — come abbiamo annunciato nelle ultime edizioni di iersera — un colloquio durato circa un'ora col ministro delle Finanze S. E. Volpi. Più tardi, poi, ha avuto altra conferenza con il ministro dell'Economia Nazionale S. E. Belluzzo, che lo ha informato del lavoro preparatorio che egli sta conducendo per la *Commissione per la panificazione* e per quella che dovrà occuparsi per gli *spacci dei generi alimentari per gli operai*.

In serata il sen. Volpi riceveva il segretario generale della Confederazione fascista dell'Industria, on. Olivetti, col quale si intratteneva lungamente su problemi della produzione e degli scambi con l'estero e sulla necessità assoluta di adottare sollecitamente tutte quelle provvidenze che possano contribuire al miglioramento della nostra bilancia commerciale. L'on. Olivetti ha poi avuto colloqui con il ministro guardasigilli S. E. Rocco circa questioni di inquadramento sindacale; e con quello delle Comunicazioni S. E. Ciano circa problemi del traffico.

Il Capo del Governo ha avuto anche stamane una nuova conferenza con il Ministro delle Colonie S. E. Di Scalea.

La difesa della valuta

Il divieto d'esportazione dei titoli

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto di S. E. il Ministro delle Finanze:

Art. 1. — Il divieto di esportazione di lire, di cui all'art. 18 del decreto ministeriale 11 giugno 1926, si intende riferito non solo ai biglietti di Stato e di banca, agli assegni, chèques o vaglia, ma anche a tutti i titoli di credito, stilati in lire, emessi e pagabili in Italia.

Art. 2. — Le Banche, Enti e Ditte trassate presso le quali sono pagabili i titoli di cui al precedente articolo, o che altrimenti ne vengono in qualsiasi modo in possesso, dovranno subito segnalare al Tesoro (Ufficio Cambi) quelli dei titoli suddetti che risultassero aver circolato all'estero, fornendone gli estremi.

Art. 3. — E' consentito a coloro che devono recarsi all'estero, di portar seco i biglietti italiani o titoli rappresentativi della moneta, stilati in lire, fino ad una somma che non ecceda complessivamente le lire diecimila.

Da tale agevolezza sono escluse le persone che si recano all'estero frequentemente nonchè quelle abitanti nelle zone di frontiera e che abbiano occasione di attraversare con frequenza il confine.

A dette persone è concesso soltanto di portar seco la somma che dimostreranno necessaria per il loro breve soggiorno all'estero.

Art. 4. — Oltre all'applicazione delle multe di cui all'art. 18 del su citato decreto 11 giugno 1926 verranno confiscate ai contravventori le somme in lire delle quali essi avessero tentato l'esportazione.

Art. 5. — Le Banche autorizzate ai cambi, ai sensi del Regio Decreto 10 giugno 1926, numero 942, possono, fino a nuovo avviso e sotto la diretta loro responsabilità, effettuare pagamenti all'estero in lire, per conto dei propri clienti, quando tali pagamenti corrispondano ad improrogabili necessità derivanti da reali e documentate operazioni commerciali di importazione o di bisogni, debitamente constatati dai nostri emigranti all'estero.

Le costruzioni navali francesi

La Francia prosegue metodicamente ed ordinatamente senza oscillazioni e senza incertezze lo sviluppo del suo formidabile Statuto navale. Nella seduta del 6 corrente il Parlamento ha approvato il piano delle nuove costruzioni da mettere in Cantiere nell'anno finanziario 926-927.

Le navi da impostarsi sono le seguenti: 1 *incrociatore leggero da* 10.000 *tonnellate;* 3 *esploratori da* 2500 *tonnellate;* 1 *cacciatorpediniere da* 1500 *tonn.;* 1 *sommergibile da crociera da* 3000 *tonn.;* 5 *sommergibili di 1.a classe da* 1500 *tonn.;* 1 *sommergibile posamine;* 1 *nave appoggio sommergibile da* 5000 *tonn.;* 2 *navi trasporto nafta;* 1 *nave scuola per Guardiamarina.*

Nella relazione che accompagna il disegno di legge il Ministro, dopo aver riassunto le varie leggi navali che dal 1922 *al* 1925 *hanno concorso alla ricostruzione della Marina da Guerra francese, ricorda che per il voto tardivo col quale fu autorizzata la messa in cantiere delle unità del programma* 1925, *queste unità non sono state effettivamente iniziate che verso la fine del* 1925 *o ai primi del* 1926. *Inoltre la nave porta aerei ed il posamine previsti dal programma del luglio* 1926 *non saranno impostati che nel luglio dell'anno in corso.*

I crediti richiesti per queste costruzioni ammontano a 958.900.000 *franchi ripartiti in cinque annualità nella misura seguente:* 1926: 11.210.000 — 1927: 154.050.000 — 1928: 310.750.000 — 1929: 310.850.000 — 1930: 179.040.000.

Queste annualità si riferiscono esclusivamente alle costruzioni da impostare nel corso dell'anno finanziario: queste però, cioè costano circa un miliardo che sarà speso sulla media di 200.000.000 *annui per cinque anni. A queste cifre vanno naturalmente aggiunte quelle bilanciate per le costruzioni impostate del* 1922, 1923, 1924 *e* 1925, *con le quali si raggiunge una media di oltre* 600 *milioni annui fino al* 1929-30.

Occorre ancora tener presente che in queste cifre non è compreso quanto è devoluto per costruire un naviglio per la difesa costiera (sommergibili di piccolo tonnellaggio, dragamine, cannoniere, ecc.) per le quali occorrono oltre 50 *milioni annui.*

Dopo ciò, uomini politici e giornali francesi non continueranno a dire che l'Italia costruisce navi e la Francia non è in condizioni di fronteggiarla. Questo intenso ritmo di nuove costruzioni francesi conferma quanto scrivemmo in risposta alle stupefacenti affermazioni del senatore de Verguenzec, relatore al Senato del bilancio della Marina.

Le delizie della giustizia a Tangeri

LONDRA, 8.

Il « Times » segnala e commenta degli atti di crudeltà che sarebbero stati commessi da lungo tempo a Tangeri contro gli indigeni, da parte dell'autorità giudiziaria e di polizia.

Tali atti, ignorati finora dal pubblico europeo, consisterebbero in fustigazioni ed in varie forme di tortura vera e propria che la polizia internazionale userebbe infliggere agli indigeni accusati o sospettati di reati, allo scopo di estorcere confessioni prima di consegnarli al Tribunale del « Mendub ».

Il « Times » fa osservare che alla Conferenza di Parigi del 1923 la Francia chiese ed ottenne diritto di giurisdizione per il Sultano del Marocco, su tutti gli indigeni di Tangeri. Per tal modo, osserva il giornale, i francesi si sono assunti la responsabilità dell'esercizio della giustizia verso gli indigeni.

Alla generica responsabilità dei francesi, si aggiunge poi la diretta e specifica responsabilità dell'amministrazione internazionale di Tangeri, da cui dipende il Corpo di polizia internazionale colpevole delle torture e dei metodi inumani cui si è accennato.

Il « Times » esprime viva indignazione per questi metodi e riferisce di una azione intrapresa dal console britannico perchè la questione venga discussa nella prossima assemblea internazionale di Tangeri.

Il Times, denunziando le delizie del presente regime internazionale di Tangeri, da cui si vuole esclusa l'Italia, viene a corroborare una nostra vecchia tesi. Nel caos amministrativo che regna in quella zona, ciascuno fa ciò che può. Il corpo di polizia pienamente sottoposto ai comandi francese e spagnuolo, usa i mezzi più barbari per estorcere i codici elaborati dalla scienza giuridica dei tre Stati firmatari dell'accordo del 1923. Il diritto dell'occidente è applicato coi raffinati metodi di tortura del vecchio Oriente. Come risultato dell'azione civilizzatrice della Francia non c'è male! Il Times protesta. Ma che può attendersi dalla prossima assemblea internazionale di Tangeri che è costituita come tutti sanno, in modo da assicurare il predominio dei rappresentanti di quelli dittori che sono responsabili dei mezzi brutali di coercizione? Se si fosse seguita altra via...

La visione dei fori imperiali liberati dalla terra e dalle profanazioni

Ecco la suggestiva visione dei Fori imperiali liberati dalla terra che ancora ne ricopre parte e dalle casupole che ne nascondono la vista. I lavori di sterro all'emiciclo orientale del foro di Trajano e al Foro di Augusto sono condotti con grande sollecitudine mentre i primi assaggi sono già stati fatti per la liberazione del Foro di Nerva. Tra pochi mesi le prime due opere saranno compiute e si attaccherà decisamente alla terra da cui si attendono singolari risultati. Quando le case che si allineano ora su piazza del Foro di Trajano e lungo via Bonella saranno demolite, la visione dei tre Fori sarà quella che presentiamo e che sarà la più grande testimonianza delle glorie dell'antica Roma. Da sinistra a destra nella illustrazione che pubblichiamo si vedono l'emiciclo orientale del Foro di Trajano, il Foro d'Augusto con la torre delle Milizie, il Priorato dei Cavalieri di Rodi, la torre del Grillo ed il tempio di Marte Ultore. Si vedono ancora l'Arco dei Pantani ed il Foro di Nerva al cui limite sorgono le "Colonnacce„.

STILE FASCISTA

Il catenaccio alle decorazioni

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Il Capo del Governo ha disposto con circolare odierna che tutti i Ministeri sospendano da oggi, e fino alla ricorrenza dello Statuto dell'anno 1927, tutte le proposte di conferimento di onorificenze cavalleresche anche in via straordinaria ».

Non commenteremo affatto con ironia l'odierno provvedimento che mette il catenaccio alle onorificenze per la durata di un anno. Vogliamo invece porre nella sua vera luce l'importanza di quest'atto fascista superando il senso di gioconda pietà che ci ispirano quelle decine di migliaia di ottimi cittadini che proprio adesso si trovavano — Ahi! sorte maligna! — alla vigilia di ottenere la agognata distinzione. Siamo insomma lieti del deliberato categorico — che ci auguriamo sia rispettato senza strappi, interpretazioni, eccezioni, ecc. che lo svaluterebbero e lo renderebbero anzi nullo e, peggio, grottesco — per un triplice ordine di motivi.

Anzitutto non è affatto vero che la onorificenza sia nel suo significato originario, un trascurabile ornamento esteriore: essa è invece un segno di benemerenza cui ogni buon cittadino può degnamente aspirare. Soltanto con l'andar degli anni e soprattutto attraverso il nesso stabilitosi per lunga consuetudine tra la croce, la commenda e le benemerenze elettorali, il titolo cavalleresco era stato, come dire, deprezzato.

Nè, dobbiamo riconoscerlo, il Fascismo aveva finora costituito un elemento efficace per una necessaria rivalutazione divenuta in questi ultimi tempi urgentissima.

Poichè in simili argomenti un cattivo esempio genera cento imitazioni sempre peggiori: e spesso così è accaduto nel conferimento successivo delle croci, dopo le prime indulgenze verso persone o poco degne o per nulla meritevoli. Continuando di questo passo e con questa logica non sappiamo dove si sarebbe arrivati: ottima avvertenza dunque aver stabilita anzitutto una soluzione di continuità per poter poi in un secondo momento restituire ai titoli cavallereschi il loro valore di un tempo.

Quando, però, il più tardi possibile, si riapriranno le saracinesche dovrà essere evitata inesorabilmente una nuova inflazione: chè allora il male diverrebbe cronico e incurabile.

Ma ci compiacciamo del provvedimento emanato dal Capo del Governo anche per altri due motivi di ottimo stile fascista. Anzitutto perchè il catenaccio alle decorazioni è il corollario necessario alle provvidenze antielettoralistiche emanate dal Governo: in secondo luogo perchè gli uomini politici italiani, grandi e piccini, debbono essere abituati, da una norma pedagogica che stronchi tutte le vecchie consuetudini del costume parlamentare e democratico, a considerare i loro còmpiti al difuori di queste inutili occupazioni che muovono sempre dal desiderio di consolidar clientele per vantaggio personale.

Anche in questo campo sarebbe utile una statistica: stabilire cioè quante ore di lavoro utile e di studio serio siano state sottratte agli uomini politici italiani per il carteggio, i giri per i ministeri e tutte le altre « pratiche » necessarie al conferimento di una croce ad un elettore o ad un amico. E quanto tempo abbiano — ahime! — perduto i segretari politici e federali dei fasci e i funzionari dei Gabinetti per gli stessi motivi. Il calcolo avrebbe senza dubbio un esito spaventoso.

Ora è squisitamente fascista aver posto un freno a queste attività superflue e dissipatrici di utili energie in un momento in cui tutto deve ricordare agli italiani che vi sono problemi assai serî da risolvere e che non è lecito darsi bel tempo.

E, se al deliberato sulle onorificenze, ne seguisse un altro del pari categorico per le raccomandazioni in genere, che giorni or sono invocavamo come rimedio eroico contro un male divenuto assai preoccupante, il quadro sarebbe perfetto.

Resta infine a stabilire una norma precisa di applicazione: e qui occorre essere di una intransigenza ferrea.

Altrimenti saremo daccapo.

u. g.

Il Direttorio del Partito

A Palazzo Chigi si è riunito oggi alle 16 — sotto la presidenza del Capo del Governo e del Partito S. E. Mussolini — il Direttorio Nazionale Fascista. Esso si occupa di situazione generale del Partito e di situazioni locali, e della questione dell'inquadramento sindacale. Per quest'ultima ragione alla riunione odierna partecipa anche il sottosegretario alle Corporazioni on. Suardo, che stamane ha conferito col Primo Ministro su problemi organizzativi sindacali.

Col Primo Ministro stamane avevano anche avuto colloqui il Segretario generale del Partito on. Turati ed il Ministro dell'Interno on. Federzoni.

Conferenza italo-jugoslava per gli Archivi

Il 21 corrente si riuniranno in Trieste — secondo quanto informa l'«Agenzia di Roma» — le delegazioni d'Italia e del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni per l'esecuzione della Convenzione di Roma 6 aprile 1922 sugli Archivi. La delegazione italiana è presieduta dal senatore Salata e ne fanno parte il comm. Casanova, soprintendente del R. Archivio di Stato e del Regno in Roma, e il comm. Pierro, capo-divisione nel Ministero degli Interni. Vi sarà aggregato con funzioni di segretario il dott. Parrone, reggente il R. Archivio di Stato di Trieste.

LE LINEE SOVVENZIONATE

Un grande problema fascisticamente risolto

L'on. Ciano, dando giorni or sono al Parlamento alcune informazioni sull'andamento dei nostri traffici marittimi, ha dedicato una parte della sua esposizione alla questione dei « servizi marittimi sovvenzionati » che tanto da vicino interessano il pubblico costituendo essi una rete di comunicazioni fra i porti della Penisola, fra la Penisola e le Isole e Colonie che sotto molti aspetti si può considerare come un « surrogato di linee ferroviarie ». Poichè proprio in questi giorni scade il primo semestre della nuova sistemazione di questi servizi ideata ed attuata dall'on. Ciano, riteniamo opportuno accennare brevemente all'importanza del problema che il Ministro delle Comunicazioni ha saputo risolvere con stile prettamente fascista.

Al suo avvento al Governo il Fascismo trovava il problema dei servizi sovvenzionati irretito e deformato dalla mentalità elettoralistica dominante per la quale ogni più piccolo porto d'Italia doveva essere capolinea di una « sovvenzionata ».

L'on. Ciano non appena giunto al Governo con i poteri di « Commissario per la Marina Mercantile » con un atto energico del quale l'importanza ed il coraggio potè apprezzare solo chi aveva seguito la semisecolare storia delle nostre « sovvenzionate », fece immediatamente cessare la « gestione per conto dello Stato », realizzando una economia di oltre 150 milioni di lire annue senza nessun danno anzi con vantaggio del pubblico utente dei servizi sovvenzionati giacchè questo potè avvalersi di un notevole miglioramento dei servizi in base all'« ordinamento provvisorio » con il quale l'on. Ciano, in attesa di una definitiva sistemazione del problema, provvedeva a sostituire la « gestione di Stato »; tale ordinamento provvisorio andava in vigore con il 1. gennaio 1923 ed esso avrebbe dovuto durare un anno mentre per varie ragioni fu protratto fino al 31 dicembre 1925.

Il lungo periodo di tempo servì non solo ad esaminare a fondo il problema che è molto complesso ma anche a trovare per esso la migliore soluzione ed infatti, anzichè rimanere nei limiti stereotipati delle vecchie formule dei servizi sovvenzionati si volle esaminare *tutto* il problema delle comunicazioni marittime regolari del nostro Paese.

Tolti di mezzo i « grandi servizi transatlantici » i quali per la fortunata opera di lavoro e di energia delle nostre Società di Navigazione hanno raggiunto una efficienza che consente loro vita e sviluppo senza nessun aiuto statale, restavano da sistemare le « comunicazioni indispensabili » fra la Penisola e le Isole e le « comunicazioni utili » ai fini della economia e della politica nazionali.

Quanto ai servizi « indispensabili » che hanno in molti casi carattere quasi di *prolungamento ferroviario* e la cui entità è dovuta alla particolare conformazione geografica dell'Italia, si ritenne che essi dovessero avere ordinamento stabile per la durata di 20 anni.

Tale periodo infatti era necessario per consentire le nuove costruzioni ed il conseguente ammortizzamento dei forti capitali necessari facendo sparire da alcune linee piroscafi ormai troppo antiquati e non più confacenti alla dignità della nostra bandiera.

Per i « servizi a carattere utile » invece si ritenne che il periodo di aiuto dello Stato dovesse essere limitato a 10 anni e si abbandonò senz'altro il concetto della « sovvenzione fissa ». L'on. Ciano decise infatti che l'aiuto dato dallo Stato a queste linee utili rappresentasse una collaborazione fra Stato ed armamento per il progresso dei traffici marittimi e stabiliva che il contributo inizialmente assegnato dovesse ridursi del 4 % di anno in anno in rapporto alla maggiore quota di traffico che le linee avrebbero dovuto raggiungere e che il contributo potesse essere conservato immutato qualora la Società assuntrice avesse aumentato del 4 per cento la percorrenza annua delle proprie linee.

Anno	Spesa complessiva (milioni di lire-oro)	Percorrenza annua (milioni di miglia)	Spesa per miglio (lire-oro)
1890	6,40	1,50	4,20
1914	24,16	4,15	5,80
1923	37,00	3,50	10,67
1926	35,00	6,00	5,85

Con il nuovo sistema l'on. Ciano è riuscito dunque a ridurre la spesa del miglio al disotto del livello dell'anteguerra ed ha realizzato rispetto al 1923 e cioè al precedente ordinamento, con una diminuzione di spesa in lire-oro di 2 milioni, un aumento di percorrenza del 70 %.

E tutto ciò senza tenere conto che il « miglio-anno » del 1926, per organizzazione di linee, bontà di materiale ecc., vale molto di più di quello del 1923 ed enormemente di più di quello dell'anteguerra. E senza tener conto che con il nuovo ordinamento è stato assicurato alle maestranze dei cantieri nazionali lavoro per circa 90.000 tonnellate di nuovi piroscafi.

Merce di contrabbando

MILANO, 8. — Il *Popolo d'Italia* in un articolo di fondo a firma Arnaldo Mussolini, dal titolo « Motivi », dopo aver rilevato che il processo Gregori è passato quasi sotto silenzio, per provvida disposizione del Governo, a proposito dell'istruttoria Zaniboni scrive:

« L'istruttoria Zaniboni e compagni non è priva di certe sorprese. Noi troviamo della brava gente che invocava disperatamente la normalizzazione, che dava dei saggi consigli al fascismo, che voleva interpretare lo spirito, correggerne le deviazioni, mentre intanto trattava con i nostri nemici più acerrimi per tentare, niente meno, che un colpo di mano contro il Duce, contro il regime e contro il fascismo.

Noi avemmo sempre ragione di dubitare dell'onestà e degli intendimenti di questi visceli elementi. In fondo essi non erano che le lancie spezzate di tutti coloro che per calcolo, per libidine di potere o per necessità di vita volevano travolgere il fascismo attraverso le calunnie, l'insidia e il tradimento. Torrigiani, il generale Capello, i deputati secessionisti, le brutte figure dei dissidentismo, lavoravano in un accordo ripugnante per distruggere ed offuscare quella che era la gloria più pura e più degna del popolo italiano. Per fortuna il fascismo oltre ad essere generoso, ha una discreta dose di ponderatezza e di diffidenza. Tutti coloro che inneggiavano alla normalizzazione e che invocavano la necessità della concordia, della tregua, non nascondevano che della merce di contrabbando. Nel periodo più critico abbiamo sempre fatto appello alla necessità di tenere in efficienza le « quadrate legioni » della milizia. Oggi non solo non bisogna tenerle in efficienza, ma bisogna benedirle. La loro forza, il loro inquadramento, furono indispensabili al Duce per sgretolare prima e stritolare poi la vecchia ignobile e grottesca congiura ».

Un esempio

FIRENZE, 8. — Si ha da Sesto Fiorentino che il Consiglio direttivo della Cooperativa ex combattenti accogliendo con squisito patriottismo l'appello lanciato dal Governo nazionale per combattere energicamente la battaglia economica, ha deciso di adottare un particolare sistema di vendita al pubblico a mezzo di tessere per poter acquistare generi alimentari di prima necessità a puro prezzo di costo, esclusa anche la minima percentuale per le spese vive di gestione della Cooperativa, spese che verranno invece completamente ricoperte con la vendita delle apposite tessere di acquisto.

Le principali industrie locali hanno aderito di acquistare le tessere da distribuire gratuitamente ai propri operai.

L'iniziativa degli ex-combattenti può costituire veramente un esempio di quanto può essere fatto per porre un argine efficace al costo del vivere.

Esempio minimo certamente; ma è nella moltiplicazione di queste iniziative, nel loro aggruppamento e nel controllo rigidissimo dell'intero sistema che si può costituire una massa potente di organismi la cui efficacia calmieratrice e la cui azione moderatrice dei prezzi può capovolgere la situazione innaturale che si è venuta a costituire in questi ultimi anni.

Abbiamo ieri detto che la mentalità dei commercianti e dei minutanti si è capovolta; non si ricerca più il cliente, non si vuole intendere che vendere 100 a 10 è la stessa cosa che vendere 200 a 5. Non lo si intende nemmeno di fronte alla contrazione degli acquisti in alto per la diminuzione dei redditi e si preferisce vendere 50 a 20. Ed il fenomeno avviene anche per i generi di elementare necessità.

A tempi eccezionali occorrono misure eccezionali. Avanti dunque sulle direttive segnate dal Governo; enti pubblici, industriali ed aziende costituiscano nel più breve tempo i magazzini di consumo per i propri dipendenti: impiegati ed operai.

Il disagio che il paese attraversa va superato, e sarà superato, con l'azione e non con i mormorii disfattistici.

Gli scandali affaristici di Parma e di Reggio

nelle complesse vicende dell'istruttoria

REGGIO EMILIA, 8 — La notizia che la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, si è costituita parte civile nel fallimento Cuppini, con la riserva espressa di estendere tale costituzione contro i correi o complici, e specialmente contro il socio di fatto conte Luigi Lusignani di Parma, ha prodotto viva impressione. Naturalmente molti sono i commenti e le induzioni ed i nomi che si fanno di note persone che si ritengono implicate nello scandaloso crak. Pare che tutta la procedura fallimentare tanto del Cuppini, come del Lusignani, debba svolgersi dinanzi al nostro Tribunale.

Si dà per certo che il Lusignani abbia incaricati i suoi difensori di avanzare una immediata opposizione contro la sentenza del Tribunale di Reggio che ha esteso a lui il fallimento Cuppini. Ma a tale opposizione resisteranno strenuamente oltre il curatore del fallimento, anche l'avv. Scaino patrono di un forte gruppo di depositanti della Banca Parmense, ed ora si aggiunge l'avv. Felici per la Cassa di Risparmio di Milano che ha assunto come è noto la gestione della Cassa di Risparmio di Voghera. Comunque, nonostante le opposizioni del Lusignani, l'attività dei curatori non si arresta: essa viene anzi intensificata sopratutto per le intrecciarsi dei rapporti che il nuovo fallimento ha determinato.

In seguito alla sentenza del Tribunale di Reggio si sono automaticamente formate due masse di creditori della Società di fatto Cuppini-Lusignani e l'altra dei creditori personali del conte Lusignani. A queste sembrano preesistere la massa creditori della Banca Popolare Agricola e quella dei creditori del fallimento Cuppini. Avremo così quattro distinti gruppi che probabilmente si disputeranno le attività che i due curatori, avv. Bellussi e prof. De Piccoli riusciranno a realizzare, non solo, ma gli stessi creditori vantano reciprocamente crediti nei confronti delle varie procedure.

L'ipoteca giudiziale sui beni dell'amministratore della Banca Agricola

PARMA, 8 — Stamane l'on. Alfieri e l'avv. Scaino, rappresentanti della massa dei creditori del fallimento della Banca Popolare Agricola di Parma hanno avuto un lungo colloquio col Procuratore del Re. Questi ha dato ai due legali formale assicurazione che quanto prima sarà provveduto all'iscrizione di ipoteca giudiziale sui beni immobili di tutti gli amministratori dell'Istituto.

Si assicura che oggi sarà notificato al conte Lusignani il mandato di cattura emesso dal Procuratore del Re di Reggio Emilia per bancarotta fraudolenta in relazione al fallimento Cuppini. La scarcerazione provvisoria avvenuta ieri dello Stevani potrebbe oggi essere definitiva, in quanto egli ha potuto provare di non essere mai stato amministratore della Banca Popolare Agricola.

La caccia ai complici dell'eccidio di Mede

le responsabilità del cassiere Anarratone

MILANO, 8. — Mentre i funzionari di polizia e i carabinieri continuano la caccia al quinto complice dell'eccidio di Mede e procedono ad arresti e fermi in tutta la plaga circostante al luogo del delitto, mirano ad assicurare alla giustizia anche altre persone che possono comunque aver partecipato alla organizzazione del fatto criminoso.

Il cassiere Domenico Anarratone si mantiene recisamente negativo e gli alibi prospettati in suo favore da più persone di Mede che nella tragica notte, e precisamente nelle ore che precedettero immediatamente la strage, lo avrebbero veduto lungi dal luogo del delitto, non sono stati ancora raccolti dalla polizia nè dalla magistratura. E noto che all'accertamento dei responsabili si è giunti mercè la confessione di uno dei partecipi, Francesco Vitali, il quale dopo aver indicato i tre individui che gli erano stati compagni nel famoso convegno in una trattoria di Torre Perretti, aggiunse anche che inspiratore del colpo stesso era stato un impiegato della sede di Mede della Banca Popolare di Novara, senza la cui collaborazione ne sarebbe stato folle qualsiasi tentativo e ne indicò le caratteristiche. Si aggiunga che l'Anarratone messo a confronto del Vitali fu da questi risolutamente accusato. Sempre secondo la sua affermazione sarebbe stato proprio l'Anarratone che procedendo lungo la strada verso Mede al sopraggiungere dei carabinieri li avrebbe veduti per primo di lontano dando l'allarme e mostrandosi subito imbarazzato appunto perchè sapeva di esser conosciuto benissimo dai carabinieri del suo paese.

E' noto che nella valigia sequestrata nella quale fu trovato un giornale sporco di sangue erano le tre famose chiavi che avrebbero dovuto servire a fare il colpo. L'accusatore sostiene che, a strage avvenuta, fu l'Anarratone a toglierle dalla valigia e a portarle via per eliminare un eventuale elemento accusatore di tanta importanza.

E' stato detto che la cassaforte non conteneva i sei milioni in contanti per il cui possesso credevano di agire i malandrini. Una indagine contabile avrebbe stabilito che quella notte il denaro liquido assommava precisamente a L. 522.259; avrebbe stabilito altresì che la cassaforte conteneva per circa sei milioni di titoli al portatore e pertanto facilmente realizzabili depositati da una vasta clientela lomellinese della Banca a titolo di cauzione per prestiti ricevuti.

Le feste del 12 luglio a Bolzano

Il programma ufficiale

BOLZANO, 8. — Ecco il programma ufficiale dei solenni festeggiamenti del 12 luglio a Bolzano:

Ore 8.30: arrivo di S. M. a Bolzano; ore 8.40: ricevimento in Municipio, brevi parole del Commissario Prefettizio, presentazione delle autorità; ore 9.30: inaugurazione del Congresso nazionale dei mutilati in piazza Vittorio Emanuele con brevi discorsi del Commissario Prefettizio, dell'on. Del Croix e di S. E. Suardo; ore 10.30: posa della prima pietra del Monumento della Vittoria al parco Talvera con benedizione del Vescovo e lettura del « Bollettino della Vittoria ». Pronuncia un breve discorso S. E. Fedele; ore 11.15: imponente corteo cui S. M. il Re assisterà dal balcone della Sottoprefettura; ore 12.30: fine della cerimonia della mattinata; ore 15.30: adunata dei combattenti: pronuncia un discorso S. E. Cavallero; ore 16.45: posa della prima pietra delle case degli impiegati: parlerà il sen. Mosconi; ore 17.30: visita all'Asilo « Dante Alighieri » Oltre Isarco; ore 18: visita all'Ospizio Bonomelli; ore 19: chiusura dei festeggiamenti, partenza di S. M. il Re.

Il Commissario del Fascismo torinese contro la consuetudine festaiola

TORINO, 8. — Il reggente la Federazione e il Fascio di Torino, col. Di Robilant, ha diretto ai fascisti della provincia un appello Ricordato che non passa settimana senza che i fascisti e le associazioni indicano una quantità insopportabile di cerimonie per festeggiare questa o quella ricorrenza o per onorare questo o quell'uomo e che attorno alle cose più microscopiche si fa un insulato spreco di tempo, di danaro e di attività, il dirigente della Federazione torinese ammonisce che la parola dei fascisti deve essere questa: « asta con le cerimonie, basta con gli onori, basta con le feste, basta coi banchetti ».

« Intendo, soggiunge il Di Robilant, che nessuna cerimonia festaiola abbia più corso se non quelle autorizzate in via eccezionale da questa reggenza. Il momento richiede austerità e assoluto risparmio. Si deve servire in silenzio, lavorare in pace. Questo invito è rivolto anche alle associazioni non fasciste, ma che desiderano aiutare il regime e il paese. L'Italiano nuovo opera e tace ».

Il reggente la Federazione Fascista di Torino ricevuto dal Principe Ereditario

TORINO, 8. — Il Principe di Piemonte ha ricevuto in particolare udienza il reggente la Federazione ed il Fascio di Torino, colonnello Di Robilant, ed i suoi collaboratori, conte Orsi, e comm. avv. Bardanzellu.

Nel cordiale colloquio che è durato circa mezz'ora, il Principe si è intrattenuto vivamente sugli interessi della nostra città e sull'attività del Fascismo nella nostra Provincia.

La scomparsa del Ricevitore del Registro di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 8. — Dalle notizie che si hanno oggi sul Ricevitore del Registro di Reggio Calabria, cav. Corrado, pare si possa vieppiù confermare che egli è in vita.

E' così che mentre la P. S. faceva delle ricerche sul conto di lui partendo dalla supposizione che egli si fosse suicidato, il cav. Corrado ha potuto tranquillamente pensare di mettersi in salvo.

Alla cassa dell'Ufficio del Registro intanto si procedeva alle necessarie verifiche. Si è riusciti così, dopo circa 15 giorni, a stabilire che vi è un ammanco di valori che, per ora, sale fino alla cifra di 150 mila lire.

Sorprende nel sonno una guardia campestre e la ferisce con quattordici coltellate

CAGLIARI, 8. — Da Gormoscovino giunge notizia di una brutale e sanguinosa vendetta compiuta da un giovane contadino.

Il contadino diciottenne Salvatore Porcu, fu rimproverato dalla guardia campestre Giuseppe Atzei, perchè sorpreso a rubare frutta e denunziato al padrone.

Il giovane giurò di vendicarsi ed il giorno dopo lo ricercò, prima in casa e quindi in campagna. Quivi, trovata la guardia campestre mentre dormiva, gli si avventava addosso, inferendogli quattordici coltellate.

Il feritore, dopo compiuta la vendetta, si recava al vicino Comune di Masullas, dove si celebrava una festa popolare religiosa, e lì, mostrando le mani insanguinate, cinicamente si doleva non di aver ammazzato la guardia ma di essersi fatto male ad un braccio.

Era presente il sindaco del Comune, signor Cuccu, che fece fermare e trattenere l'omicida fino al sopraggiungere dei Carabinieri appositamente avvertiti.

Il Porcu fu arrestato.

Il disgraziato Atzei, fu dal sanitario locale dichiarato in pericolo di vita.

Incidente ferroviario a Treviglio

MILANO, 8. — Si ha da Treviglio che stamane il treno merci n. 86-80, proveniente da Brescia, entrando in stazione, andava a cozzare contro la coda di un altro treno merci fermo sullo stesso binario. Sei vagoni sono stati quasi completamente sfasciati; per fortuna non si hanno disgrazie fra il personale viaggiante.

Sembra che il macchinista del treno investitore non abbia avvertito il segnale di via impedita.

Un sequestro a Trieste di tredici quintali di tabacco

TRIESTE, 8. — Giunge notizia da Monfalcone che stamane, all'alba, il tenente delle guardie di finanza, Zucca, con alcune guardie ha proceduto al fermo di un camion carico di tredici quintali di tabacco, e 70 chilogrammi di sigarette di provenienza estera, per un valore complessivo di circa 170 mila lire. Sono stati operati cinque arresti.

Violento uragano su Napoli

NAPOLI, 8. — Il violentissimo temporale che questa notte verso le due si è scatenato sulla città preceduto da raffiche impetuose di vento e da scariche elettriche, ha prodotto danni non lievi. Nei quartieri alti si è avuta in qualche momento l'impressione di un vero e proprio terremoto. Non pochi sono stati coloro che hanno lasciato il letto in preda alla più viva impressione. Verso le tre però l'uragano è cominciato a scemare d'intensità.

Nel porto vi è stato un momento veramente pauroso, finchè le navi non hanno potuto rafforzare gli ormeggi e il piccolo naviglio è stato tratto alla riva. I motoscafi della Capitaneria sono usciti più volte al largo per aiutare le imbarcazioni pericolanti. Il temporale ha avuto ripercussione anche nel porticciuolo di S. Lucia dove il naviglio dei circoli nautici ha corso pericolo di naufragio. Alcune imbarcazioni leggere che si trovavano sui pontoni sono state gettate sulla banchina.

In via Fiorentini si è abbattuta la tettoia di una fabbrica, spezzando i fili elettrici con grande panico degli abitanti. I pompieri, immediatamente accorsi, hanno proceduto alle necessarie opere di assicurazione. In piazza Nazionale un grosso albero è caduto sul binario tramviario, interrompendo la circolazione dei convogli notturni. Lungo via Caracciolo un filo elettrico, spezzatosi, ha prodotto un principio d'incendio scongiurato dai pompieri.

Furioso temporale nel Piacentino

PIACENZA, 8. — Oggi nel Piacentino si è scatenato un violento temporale accompagnato da scariche elettriche e vento impetuoso. In alcune zone della campagna è caduta la grandine in abbondanza, arrecando gravi danni. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Il suicidio della contessina Fardella a Napoli

NAPOLI, 8. — In un palazzo al Parco Margherita abita il conte Pietro Fardella duca di Torrarsa, distinto gentiluomo di Trapani, con due figlie, Clelia di anni 17 e Bianca di anni 10.

La maggiore delle sorelle — Clelia — aveva sostenuto ieri l'altro gli esami nell'Istituto del Sacro Cuore; ma sfortuna volle che l'esito dell'esame non fu dei più brillanti.

Bocciata in due materie la fanciulla ritornò a casa molto avvilita e solo le buone parole del padre sembrarono averla rincuorata. Se non che ieri sera, profittando della momentanea assenza dei parenti, in un momento di sconforto la signorina Clelia impossessatasi della rivoltella del padre se ne esplose un colpo al torace.

Alla detonazione, immediatamente il portiere del caseggiato e alcuni inquilini precipitarono nella abitazione dove rinvennero nella propria camera da letto la contessina Clelia Fardella che si era esploso un colpo di rivoltella al cuore a scopo suicida. La disgraziata fu subito soccorsa, ma ogni aiuto si dimostrò vano poichè dopo qualche istante l'infelice cessava di vivere.

Audace impresa ladresca a Genova

GENOVA, 8. — Un audacissimo furto è stato consumato, fra le ore 12 e le 14 di ieri, negli uffici dell'Agenzia Marittima della Federazione Italiana Consorzi Agrari nella centralissima Via XX Settembre.

I ladri mediante chiavi false hanno aperto la serratura della porta d'ingresso e quindi la cassaforte. Esaminate tutte le carte che in questa erano contenute e scartate quelle che non rappresentavano per loro alcun valore i ladri hanno asportato cartelle di rendita e consolidato per circa ventimila lire e libretti di chéques del Credito Italiano che naturalmente è stato subito avvertito per il relativo « fermo ».

Nel Sindacato Pugliese Infortuni

Il 3 corrente si riunì a Bari il Consiglio di amministrazione del Sindacato Pugliese di Assicurazione Mutua per gli infortuni degli operai sul lavoro, il quale, dopo di aver discusso importanti argomenti, prese atto della relazione fatta dal Direttore generale, in ordine alla gestione del primo semestre 1926, che segna, tra l'altro, un incremento di circa L. 850 mila nel monte premi in confronto al precedente esercizio.

Questa provvida istituzione pugliese in quattordici anni di vita ha emesso n. 50.633 certificati di consociazione per oltre 70 milioni di contributi, ed ha liquidati n. 180.150 infortuni per oltre 55 milioni di indennità.

Alla importante riunione presero parte il comm. ing. Giuseppe Lucifero, presidente; il gr. uff. Raffaele Gorjux, vice presidente; il comm. avv. Francesco Castellano, il sig. Pasquale Cappelluti, il comm. Lamberto Adanti, consiglieri; il prof. dott. Salvatore Trimonte, sindaco ed il direttore generale gr. uff. avv. Francesco Alessio.

SCOPERTA DELL'AMERICA

Religione di New York

NEW YORK, Giugno.

New York è piena di chiese. Ma, sin dal primo giorno, non m'è parso e non mi pare che siano questi i monumenti autentici della sua religiosità. *Parlo, naturalmente, di chiese di ogni confessione cristiana: cattoliche, episcopali, metodiste, battiste, e via dicendo, di solito così rassomiglianti l'una all'altra, che a riconoscerne il* credo *dall'architettura non basterebbe un occhio esercitato. Queste confessioni si fanno tra loro una concorrenza furiosa, e non è a dire se qui la Chiesa Cattolica, forte della sua unità, del suo nome romano, e anche del recente splendore delle sue porpore, si trovi in condizioni di umano vantaggio contro le frantumate sètte protestanti: le quali per difendersi a qualunque costo ricorrono a qualunque mezzo, dal delitto alla pubblicità a pagamento, dai colpi di scena del Ku-Klux-Klan alle grancasse e alle trombette della Salvation Army, dalle danze sacre di donne fatte eseguire da un ministro evangelico sull'altare della sua chiesa, alle réclames del genere di questa che ho letto sulla porta della* Calvary Batist Church *al* 57. street, *accanto alla fotografia di una bambina:* Miss Uldine Utley, la meravigliosa fanciulla evangelica di *14 anni,* che canta in questa chiesa, negli offici religiosi per tutte le anime.

Ma dicevamo che queste chiese si rassomigliano tutte, perchè hanno quasi sempre un'aria posticcia, di surrogato, di cosa imitata o trapiantata da altrove; edifici nuovi che fingono d'esser neri d'antichità; ma fingono, e si vede. Forse una chiesa nord americana non esiste; come non esiste, a tutt'oggi, un santo nordamericano. Questi sono rifacimenti di tempi di tipo britannico, e paiono scenari di cartone per melodrammi, con le loro torri e i loro campanili ostentati pretensiosamente sui praticelli verdi che spesso le circondano; alle volte, a passarci davanti la sera, ci s'aspetta di sentirne uscire tutt'a un tratto la voce del Trovatore: Ah, che la morte ognora...

Se New York ha in sè qualche cosa che possa comunque chiamarsi aspirazione religiosa, non l'ha espressa in questi edifici: opere di carattere accessorio e sestazione centrale di Manhattan, il capolavoro del pragmatismo americano, l'assioma che Dio è un'ipotesi accettabile in quanto può servirci a viver meglio questa nostra vita.

* * *

L'aspirazione di New York, ci vuol poco ad accorgersene, è di una religiosità tutta terrena, attivistica e pagana. Il culto di New York è quello dell'attività per l'attività, divinizzata, eretta a scopo supremo della vita gustata e goduta con un denso furore. Basta entrare nella grande stazione centrale di Momtrattom, il capolavoro di Wilhney Warren, esteticamente ammirabile come forse nessun'opera architettonica nostra del '900, vasta, fantasiosa, misteriosa, ascetica e indicibilmente silenziosa — una stazione da cui partono, sovrapposti in due ordini, ottantaquattro binari — per accorgersi che la cattedrale di New York è quella, e non la chiesa cattolica di San Patrizio, o il tempio protestante di San Giovanni.

Ci sono degli edifici di grandi banche, uffici postali e telegrafici; buildings *di Compagnie d'assicurazioni e di navigazione, che a prima vista non si capisce se siano chiese o centri di affari. Ci sono pianterreni di grandi alberghi, solenni come terme romane, ma a cui l'uguale luce raccolta delle lampade perpetuamente accese, e perfino il tacito fervore dei frequentatori, dànno un aspetto quasi mistico. Nei cinematografi si suona l'organo: in alcuni grandissimi, come il* Capitol, *orchestre di novanta professori eseguono pezzi di musica classica e anche sacra, commentati da luci che variano man mano, misteriosamente; e il vago sentimento anglosassone di questo popolo deve compiacersene come d'un rito per iniziati, con tanto raccoglimento la ascolta. La sera, le cùspidi dei più turriti grattacielo s'illuminano, come campanili trasformati in fari: ce n'è uno fantastico, che ha la cima di giorno splendente d'oro e di notte fosforescente come per un incanto: pare il castello del* Parsifal, *ed è il* building *d'una società pel commercio dei termosifoni.*

In ogni stanza d'albergo in cui si càpiti, qualche sètta protestante ha cura di farvi trovare una copia della Bibbia. *Ma si capisce subito che la vera Bibbia degli americani non è quella, bensì un altro volume che non manca mai, e che è venti volte più grosso: l'elenco dei telefoni.* ***Dal primo momento in cui si sbarca a New York, ci s'avvede che il suo slancio vero non è per nulla nella preghiera dei suoi campanili variamente cristiani, ma nella conquista bruta degli skyscrapers.*** *Sotto apparenze mistiche e gotiche il Woolworth, il massimo grattacielo di New York, il più alto edificio del mondo, non è che un alveare di business, costruito da una ditta che ha fatto fortuna con gl'introiti di duemila negozi a prezzo fisso, diffusi in tutti gli Stati Uniti: ma quando s'arriva al suo cinquantacinquesimo piano, e ci si piglia il gusto di fare a piedi la scaletta a chiocciola che porta in cima alla estrema cuspide, l'ovvio ricordo che sorge in noi è quello dell'ascensione alla cupola di San Pietro. Di lassù, nei giorni sereni, si contempla New York a perdita d'occhio, come una immensa « testa di ponte » lanciata dal continente americano verso l'Atlantico, se non proprio contro l'Europa. Le nuvole bianche e nere che i fumaioli dei suoi tetti gettano al cielo sono i suoi incensi; le file interminabili delle automobili che si snodano per le vie sono le sue processioni; i* trafic cops, *solitari nelle loro torri in mezzo alle* avenues *di cui regolano la circolazione, sono i suoi santi stiliti; e gl'invisibili* subways, *ramificati nell'intrico d'un'altra stragrande città sotto la città, sono le sue catacombe.*

* * *

Questa « religione » adora il denaro, non certo con la cecità cupa dell'avaro, ma come supremo mezzo di potenza; esalta la forza fisica, celebra lo sport, ***gioisce delle forme, e glorifica in tutti i momenti e con tutti i pretesti il corpo della donna.*** *Religione, dicevamo, tutta terrena, e che perciò respinge il pensiero della Morte. Mi dicono che qui a New York non si porta il lutto per nessuno, neanche per la propria madre. I morti sono trasportati nei cimiteri in automobile, un'ora dopo avvenuto il decesso: ho incontrato un convoglio funebre composto unicamente di un'*auto *carica di fiori, e di una sorta di* camion *mortuario che conteneva la salma, e il cui conducente fumava la sigaretta. I cimiteri, appartenenti a società private che vendono i posti a chi li vuole, sono una specie di giardini; in quelli vecchi che, con l'estendersi della città, sono rimasti imprigionati fra le sue case, i bambini vanno a giocare fra le lapidi e le croci. Vero è che una volta ho visto appesa nel cielo di un vagone sul* subway, *fra una réclame di gomme da masticare e una di* dessous *femminili, quella del proprietario di un cimitero, invitante il lettore ad assicurarsi un bel posto « per sè e la famiglia », in un giardino di cui si vantava la vegetazione « non artificiale ma naturale »; ma era una ditta ebraica, e parlava ad ebrei. Gli americani non amano fissare la mente su queste cose. Ed è sotto questo aspetto che diviene estremamente significativa la frase di quel tale che alla domanda di Wanamaker « Che cosa manca nel nostro negozio? » ha vinto i mille dollari di premio rispondendo: « Manca la cassa da morto ».*

L'America non pensa alla morte. Il suo paganesimo non si rannoda a tradizioni nè, a quanto pare, guarda all'avvenire; ma non sente, o almeno non sembra sentire, la solidarietà dei viventi con quelli che furono, e quelli che saranno. Il dio della sua religione è l'attimo che passa. Questo è il paese in cui ciascuno bada a sè; ci se n'accorge negli affari, nella politica, in tram, nei negozi, a teatro. Per questo si ha l'impressione che qui non ci sia famiglia. Le case americane, ammobiliate tutte a un modo, con domestici che vi prestano servizio solo per qualche ora, a noi europei sembrano una sorta di pensione: dove moglie, marito e figli vivono ognuno per conto suo. Moglie e marito, quando la pensione non abbia più convenienza per loro, la cambiano, e cioè divorziano, i figli e le figlie, appena sono in età di guadagnare, pagano ciascuno la sua quota, e in compenso possono prendersi la chiave di casa e uscire a fare il comodo loro, con chi preferiscono, a tutte le ore del giorno e della notte.

Noi europei giustifichiamo il lavoro e il suo frutto, ch'è la proprietà, nel nome dei nostri figli: è per loro che lavoriamo, è in loro che abbiamo il senso di perpetuarci nel tempo, che ci effondiamo in una sorta di immortalità terrena. Per le nostre leggi il padre di famiglia è, più che il proprietario, l'amministratore del patrimonio famigliare, del quale almeno una metà appartiene, di diritto, a tutti i figli in parti uguali. L'americano invece guarda con disprezzo ai « figli di papà »: lavora e guadagna per sè, e spende come gli pare: se ha dei milioni, è libero di regalarli a un'università, o a un museo, o a un ospedale (ce n'è) pei canarini ammalati; i figli penseranno loro a farsi una strada nel mondo, come se l'è fatta lui.

Noi che veniamo dal paese dove persino il « monsignore delle strade » faceva incidere nel marmo ossia per l'eternità, il divieto di « fare li mondezzari » ai crocevia, quando costruiamo una casa la costruiamo con la pietra e coi mattoni, pensando ai figli, e ai figli dei figli. L'Americano quando si fabbrica un edificio non sente nemmeno il bisogno di comprarne l'area, gli basta d'averla in affitto per un certo tempo; col suo ferro e col suo cemento v'improvvisa in qualche mese monumenti ciclopici, ma la cui durata (largamente redditizia) è prevista, poniamo, in trent'anni. Terminato questo periodo, e alle volte anche prima se gli conviene, egli ributta giù l'edificio, per rifarne un altro più alto e comodo, nello stesso posto o in un altro a seconda che gli è utile. Per questo, se da noi la chiesa di San Pietro è sempre la medesima che piacque a Canova, e se le terme di Caracalla son sempre quelle che commossero Goethe, il viaggiatore che arriva qui farà bene a prendersi una fotografia del Woolworth: ritornando a New York fra dieci o quindici anni, è possibilissimo che non ce lo trovi più.

Così qui tutto è provvisorio, ansante e frenetico: tutto spira il furore della vita assaporata attimo per attimo, ciascun per sè e il Dollaro per tutti, senza pensare al domani. Nella sua carta costituzionale l'americano non si è contentato di dichiarare, come i francesi della Rivoluzione, la libertà e l'uguaglianza dei cittadini: vi ha messo addirittura, esplicitamente, il loro « diritto alla felicità ». Non c'è bisogno di dire se egli faccia di tutto per usare di questo diritto. Ma qui l'osservatore torna a chiedersi, con insistenza, se tutto ciò sia uno scoppio di salute, o la crisi d'una febbre mortale; se questo groviglio di razze rovesciate qui da altri tre continenti, il bianco il nero e il giallo, a godersi la terra più nuova e più ricca del mondo, stia partorendo un'altra giovinezza umana, o si sfasci in un'anarchia sfrenatamente individualista e materialista di coloni accampati ed ebbri.

Intanto ieri, fra due ali di popolo riverente, è arrivato ed ha attraversato la città, in un lungo convoglio d'automobili scortate dai policemen *e decorate delle insegne americane e pontificie, il messo di Roma; il rappresentante della Regola e dell'Assoluto; il cardinale legato del Papa.*

SILVIO D'AMICO

Discussioni di archeologi stranieri

sulla testa dello Zeus fidiaco di Cirene

Una controversia all' "Institut de France„

PARIGI, 8.

(Scarduoni). — *Una controversia è scoppiata all'« Istituto » sulla autenticità della testa di Giove scoperta recentemente a Cirene dall'archeologo Guidi e attribuita a Fidia. Il signor Fougères in un'adunanza che ha avuto luogo ieri ha fatto una brillante dissertazione contro la tesi italiana, sostenendo che Fidia fu molto imitato durante la vita e dopo la morte, e che i suoi discepoli trassero così bene profitto dalla grande celebrità del Maestro da organizzare la vendita delle sue opere in serie. Sembra a lui perciò un po' prematuro, affermare senz'altro che la testa in questione sia proprio di Fidia.*

Della stessa opinione sono alcuni altri critici francesi, fra cui Salomone Reinach il quale crede che si tratti di una copia assai fedele del secondo secolo dopo Cristo, simile alla statua scoperta ad Algira da studiosi austriaci.

« Del resto — ha aggiunto il signor Fougères — numerosi dettagli dimostrano insostenibile la tesi che l'opera sia di Fidia. L'espresione della bocca, la forma dei ricci e della barba non ricordano la maniera di Fidia ».

L'argomento come si vede è complicato e poichè gli studiosi italiani hanno le loro buone ragioni per sostenere la propria tesi potrebbe avere un ampio e laborioso sviluppo.

L'istinto di contraddire è una caratteristica dell'uomo di scienza; come tutti gli istinti esso è concesso provvidenzialmente da madre Natura, perchè dalla discussione sorga più facilmente la luce della verità, e forse anche perchè la vita un po' monotona dei dotti sia avvivata di tanto in tanto dalle emozioni di battaglie non cruente. Pensavo questo l'altro giorno, quando una esimia cultrice di scienze archeologiche, rivedendomi dopo che la *Tribuna* ebbe pubblicata per la prima volta la testa dello Zeus di Cirene, mi espresse subito ed energicamente le sue incertezze, dubitando perfino che si tratti di uno Zeus, pensiero che finora, a quanto io so, non era nato nell'animo di nessuno di coloro che videro l'originale e le riproduzioni della testa.

Perchè se si trattasse di voci discordi sorte isolatamente qua e là, non ci sarebbe da dar loro troppo peso. Ma una controversia scoppiata all' « Institut de France » è un'altra cosa, essa ha dal punto di vista scientifico la più alta importanza, specialmente per l'autorità e la competenza delle persone che sembra vi abbiano partecipato, e dal punto di vista pratico contribuirà certo a richiamare sempre più l'attenzione degli italiani sugli scavi della Cirenaica e sulla loro importanza nel campo della scienza della politica e dell'economia. Leggo nel *Times* del 28 giugno scorso che anche in un « meeting » »della « Society for the Promotion of Hellenic Studies » si è trattato dello Zeus di Cirene, e che il Presidente Mr. Arthur Hamilton Smith ha dichiarato che la testa ha le caratteristiche dello Zeus di Fidia, ma che finora egli non ha riproduzioni sufficienti per giudicare se la replica di Cirene conservi il carattere di maestà tanto ammirato nell'originale. La dichiarazione dello Smith ci sembra molto giusta e assennata. Nel primo fascicolo dell'*Africa italiana,* Rivista di Storia e d'Arte, che verrà edita dal Ministero delle Colonie, pubblicherò quanto prima lo Zeus con ampio corredo di notizie e di riproduzioni. Soltanto allora sarà possibile aprire su basi scientifiche una polemica, che condotta serenamente e senza pregiudizi di alcun genere, potrà indubbiamente giovare alla soluzione di una questione, che da molte diecine di anni si agita in seno alle Accademie e agli Istituti di Archeologia. Nè potrei fin da ora « polemizzare », senza conoscere integralmente ed esattamente la dissertazione, tenuta dal Fougères; sono certo tuttavia che essa debba avere avuto carattere molto generale, non essendo possibile che un archeologo della fama e del valore del Fougères abbia basato una discussione particolareggiata sopra una zincotipia stampata su carta da giornale (buona, ma sempre carta da giornale), zincotipia riproducente una fotografia provvisoria di un'opera d'arte provvisoriamente restaurata. Che i discepoli di Fidia abbiano tratto profitto dalla grande celebrità del maestro e che abbiano organizzato la vendita delle sue opere in serie è cosa ben nota; ma tutto questo non ha nulla a che fare con la testa di Cirene, la quale, non essendo un originale greco, non può essere opera di un discepolo di Fidia, ed essendo una replica romana, eseguita circa sei secoli dopo la morte del grande maestro ateniese, riproduce molto più probabilmente un originale celebre che il lavoro di un maestro di secondaria importanza. Oggi si vendono copie delle opere di Donatello, di Michelangelo, di Bernini, ma nessuno comprerebbe repliche, riproducenti i lavori degli imitatori e degli scolari di quei grandi maestri. Se Salomon Reinach crede che si tratti « di una copia assai fedele del secondo secolo dopo Cristo », la sua opinione coincide molto esattamente con la nostra, poichè riteniamo che la scultura di Cirene sia stata eseguita precisamente al tempo degli Antonini; in ogni modo l'illustre archeologo francese dovrà convenire che lo Zeus, entrato per ora nell'orbita delle discussioni fidiache, ha maggiori diritti di parentela con il celebre simulacro di Olimpia che non la testa di Copenhagen (anche essa copia romana) che egli, nel suo manuale di Storia dell'Arte, intitolato « Apollo », manuale così diffuso in tutto il mondo e così giustamente apprezzato, riproduce come il tipo di Zeus più vicino alla creazione fidiaca.

Una cosa sola crediamo di potere asserire fin da ora con tutta sicurezza, e a gran voce: che i caratteri stilistici della testa e sopratutto la forma della capigliatura, dei ricci e della barba sono indubbiamente fidiaci, che essa riproduce un originale criso-elefantino, e che malgrado la traduzione nel marmo, è molto bene imitato l'effetto dell'avorio e della lamina d'oro lavorata a sbalzo. Di ciò non potrà dubitare nessun archeologo, quando, dopo la prossima pubblicazione ufficiale del monumento nella Rivista di Storia e d'Arte del Ministero delle Colonie, sarà messo a disposizione degli studiosi un ricco materiale fotografico, relativo allo Zeus di Cirene. E se la proposta fatta pubblicamente dal prof. G. E. Rizzo verrà accolta, e l'antica scultura verrà temporaneamente portata a Roma, per essere prima restaurata definitivamente (opera nella quale dovrebbero collaborare l'artista, l'archeologo e il tecnico) e poi esposta al pubblico, molti dubbi saranno dissipati, ne sono sicuro, dalla visione diretta dell'opera d'arte, da cui emana un innegabile fascino, che fa ripensare al racconto liviano a proposito della visita fatta da Paolo Emilio al tempio di Olimpia: *Iovem velut praesentem intuens motus animo est.* E forse più che attraverso le classiche citazioni, le argomentazioni sottili e i sapienti confronti, lo Zeus di Cirene parlerà con il linguaggio eloquente della sua pura e serena bellezza; e come certe difficili e profonde opere musicali non possono essere gustate se non dopo ripetute audizioni, così una testa fidiaca, ha bisogno di essere ripetutamente e attentamente osservata, prima di essere compresa e giudicata.

GIACOMO GUIDI

Le "Botteghe d'Arte„ alla terza Biennale di Monza

Nella prossima Biennale di Monza le sale al piano terreno della Villa Reale verranno messe a disposizione degli industriali d'arte che si impegnino a farle arredare da artisti e da architetti in modo da convertirle in negozi tipici ed esemplari con carattere originale ed armonioso. In queste botteghe gli espositori potranno vendere, consegnandoli immediatamente agli acquisitori, i minuti oggetti di loro produzione, ma di valore estetico riconosciuto e controllato dal Consiglio Artistico; ed anche, quando l'ambiente sia allestito con tanta dignità di stile ornamentale da costituire per se stesso una creazione d'arte, oggetti diversi, come ninnoli, fiori, capi di abbigliamento femminile, profumi bibite, specialità, ecc. Allo stesso scopo verrà autorizzata l'erezione di piccoli chioschi e padiglioni nel giardino della Villa; e nell'intento di stabilire una vera e propria gara fra gli autori, organizzatori e conduttori di tali ambienti organizzati a tipo e con la impronta di negozio, saranno indetti speciali concorsi con premi, d'accordo con gli enti industriali e commerciali di Milano e di Monza.

Gli artisti ed industriali d'arte che intendano allestire una di queste *botteghe* dovranno farne richiesta entro il dicembre venturo. Ma dato il numero ormai esiguo di locali disponibili, il Comitato consiglia di affrettare quanto sia possibile le domande.

Concorso francescano prorogato

La presidenza del Comitato esecutivo per le celebrazioni francescane alla Verna ha deciso, per molteplici ragioni, di prorogare la data di chiusura del Concorso letterario nazionale, che era stata fissata al 30 giugno, al 4 ottobre prossimo.

Una Mostra d'arte

Il pittore Giuseppe Pàstina ha ordinato una mostra d'arte personale nel suo studio a Palazzo Altieri (Piazza del Gesù) che da lunedì 12 corrente rimarrà aperta ogni giorno fino al 31 luglio dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

LETTERATURE D'OLTR'ALPE

Prose di Hofmannsthal

Chi sa perchè Hugo von Hofmannsthal ci tiene a far sapere ch'egli è figlio d'un banchiere e nipote del Primo Presidente della Comunità ebraica di Vienna. Figlio d'un banchiere, passi; forse è per dare l'impressione ch'egli è uomo staccato dai pesi del pane quotidiano e l'arte è per lui purissimo esercizio dell'anima. Ma di ebreo egli non ha proprio niente nè come uomo nè come artista intendo ebreo nel senso generico che si darebbe alla parola pensando ai complicati fenomeni ebraici intervenuti nella moderna letteratura tedesca. Egli è astinente in tutti i campi della pratica e della grammatica, odia lo spirito moderno e se c'è una teoria che egli non ha mai compreso, è quella dell'espressionismo, che è una specie di simbolismo sensuale, di ritorno allo stato di natura, di ribellione alla logica e di magnificazione dell'onnipotente e creatrice opera del caso.

Dovunque arrivino, gli ebrei sono eterodossi, eccentrici e come unica giustificazione del loro modo di agire, portano esempi di terre future e non esistenti. Hofmannsthal, se ha un'ambizione, è quella di essere nella maniera più difficile come tutti gli altri ma con leggerezza, libertà, naturalezza. Nella forma consacrata egli si vuol vedere come se fosse la sua forma connaturata, e la più grande originalità egli la ricerca in una imitazione che sia ricreazione. Nel popolo anarchico dove egli è nato, vive solo per realizzare le più severe discipline.

E se scendiamo più giù a esaminare il suo spirito e l'intimo fiorire della sua poesia, vediamo ch'egli è irrimediabilmente spirituale ed un tantinello anche cerebrale. Sempre in contrasto col genio della sua razza, nulla risuona nella sua opera che sia nato dalla materia. Se qualcosa gli è estraneo, è l'indissolubile legame di odio e di speranza che tiene i profeti stretti alla terra. Egli spazia nell'ètere ed i suoi canti crescono dalla vita senza tempo e senza spazio dei suoi pensieri. Canta su una tibia d'argento, fu detto quando ventenne fece conoscere i suoi versi; e questi versi furono allora proclamati un capolavoro, ed ancora oggi con implacabile crudeltà gli stessi ammiratori continuano a proclamarli il suo solo capolavoro. Una vena di spirito celeste, che dava ai suoi versi il suono inafferrabile della tibia d'argento, quell'eco dell'infinito che ricercò con ansia tutta la sua generazione. Eco presto disciolta nei rumori assordanti del secolo; vena inaridita nella pietrosa landa ch'era a vita spirituale di quegli anni. In realtà Hofmannsthal non riesci più a superare se stesso, e gli ammiratori parlano di lui con la dolce malinconia che nasce al ricordo d'un giovane eroe morto all'alba.

Parlano di lui con ironica tenerezza con satira carezzevole. Franz Blei, il quale non crede alla poesia tedesca contemporanea ma crede invece a quella di Hofmannsthal, disegna di lui questo fantasioso ritratto affettuoso e malevolo in una:

« E' un animale della specie delle gazzelle; ha le gambe straordinariamente agili, il passo superbo, magnifica la pelliccia. E un incrocio interessante di levriera italiana (allevamento d'Annunzio) e di cervo de Northumberland, variante Swinburne. La sua nascita suscitò ammirazione generale; e, con un' espressione di solito usata a proposito degli uomini, fu chiamato un fanciullo prodigio; » ha conservato questo nome, assunto in grazia all'ammirazione che suscita, ancora nell'età virile, e lo conserverà fino alla morte, magari se avrà ottant'anni. Quest'animale, molto delicato e prezioso, può respirare solo aria artificiale, ed ha perciò un odore oltremodo distinto. In seguito alla fragilità del suo ventricolo d'animale incrociato, ha gusti così raffinati che può restare mesi interi senza mangiare, evitando così il pericolo di gravi stitichezze, male di cui soffre in segreto. Quando ne è colpito, bramisce con voce piangente sull'alto della sua terrazza d'argento, nella malinconia dei pomeriggi domenicali di giugno. Talora il nostro animale esprime il desiderio facilmente soddisfatto, di essere condotto in un bel prato in campagna dove fa un paio di saltabecchi nervosi; spettacolo che fa lagrimare quanti vi assistono; ma l' Hofmannsthal lo trovo molto allegro, sebbene rimanga in breve completamente esaurito. Ai suoi tempi le signore hanno dato al bell'animale il nome di Cherubino; ed oggi, per quanto sien passati molti anni, se lo si chiama così, risponde ancora, in parte per cortesia, in parte per malinconia. E' uno dei nostri animali più belli ».

E' insomma un temperamento in minore. Ed oggi, trent'anni dopo quelle sue opere giovanili che gli acquistarono fama europea — prima ancora che la musica di Strauss portasse la sua « Elettra » a corrompere la vergine America — ogni volta apriamo un suo libro troviamo lo stesso dolce sorriso, lo stesso sforzo costante, timido ma ostinato, verso la perfezione. Purtroppo l'ispirazione non è più quella; ed egli si limita a minime notazioni, ma che sono di un'esattezza mirabile e sempre esaurenti ed esaurite con grazia e diligenza. C'è forse qualche mediocrità di spirito in ciò ch'egli va scrivendo; ma sempre un mirabile decoro nella maniera come questa mediocrità si colloca di fronte al mondo. Perfetto e volutamente mediocre, ecco virtù sorprendenti nel nipote del Primo Presidente della Comunità ebraica di Vienna!

Egli ama meravigliosamente la lingua tedesca e conosce i suoi segreti, come i maghi più inaccessibili di questa occulta scienza Thomas Mann o Stephan George. « Un gran segreto » egli chiama questa lingua; « il destino stesso dei tedeschi, della nazione e degli individui. E' scomoda e grandiosa. Insocievole e perfino estranea al mondo — ma sempre gravida di un mondo ». E così via; per pagine e pagine egli può schierare uno accanto all'altro giudizi che son ciascuno il riassunto di un faticoso pensiero ed un cristallo di stile e di musica.

Poco ha scritto Hofmannsthal negli ultimi anni ma nulla di superfluo; e la lettura delle sue prose (Ingel Verlag, 3 voll.) è come un lietissimo viaggio aereo.

A. SPAINI

Il Re, i Principi di Casa Savoia e S. E. Mussolini alla Verna

FIRENZE, 8. — Si conferma che il 30 luglio improrogabilmente, avrà luogo la visita di S. M. il Re al Sacro Monte della Verna; il 2 agosto quella di S. A. R. il Duca di Pistoia; il 15 agosto quella di S. A. R. il Duca d'Aosta e il 5 di settembre quella del Duce. Gli illustri personaggi nell'andata percorreranno la strada Rassina-Chitignano-Chiusi, e nel ritorno quella Beccia-Doccione-Bibbiena.

CRONACA DI ROMA

Gli abusi della cronaca

in una dichiarazione di S. E. Federzoni

Il Ministro dell'Interno parlò diffusamente e precisamente dei doveri delle cronache dei quotidiani in un limpido e chiaro discorso pronunciato al Senato. L'on. Federzoni accennò alla necessità di contrarre per quanto era possibile la narrazione degli episodi di sangue, dei furti, dei suicidi che costituiscono sempre terribili e pericolosi incentivi per la criminalità.

Un «fattaccio» di queste ultime settimane ha dato motivo all'on. Venino di rivolgere una interrogazione al Ministro dell'Interno per sapere se e come il Governo avrebbe provveduto a frenare gli eccessi della stampa che in quella triste occasione trovò argomento per colonne e colonne di giornali.

S. E. Federzoni ha così risposto all'interrogazione dell'on. Venino:

«*Le lodevoli preoccupazioni, d'indole morale e sociale, che hanno ispirato l'interrogazione sono pienamente condivise dal Governo Nazionale, che ha sempre rivolto ogni sua cura alla tutela dell'integrità morale della popolazione.*

E in proposito essendosi constatato che alcuni giornali usavano riprodurre, in occasioni di gravi reati di sangue, particolari raccapriccianti dei delitti stessi, o davano notizie, vere o presunte, di elementi relativi alla istruttoria, non si è mancato di richiamare sul grave abuso la personale attenzione dei Prefetti, e tali istruzioni sono state di recente rinnovate, dopo un grave delitto che ha vivamente impressionato l'opinione pubblica della Lombardia.

Con delle istruzioni, i Prefetti sono stati invitati formalmente a diffidare i giornali dal riprodurre particolareggiate descrizioni di delitti, sotto comminatoria, in caso d'inosservanza, del sequestro per motivi di ordine pubblico, in conformità del disposto dell'art. 3 del decreto-legge n. 2308, posto in connessione con l'art. 2 del decreto-legge n. 2308, convalidato con la legge n. 2310.

Peraltro, pure essendo evidente il pericolo e l'allarme sociale connessi a tali abusive pubblicazioni, mancherebbe la possibilità di disciplinare, con unica e costante norma repressiva, la materia di che trattasi, che è largamente rimessa ad apprezzamenti discrezionali ed a valutazioni di fatto che conducono di caso in caso, l'autorità politica a contemperare le esigenze della cronaca, e quelle non meno degne di tutela dell'avviamento e dello sviluppo commerciale delle aziende giornalistiche, con la necessità di non intralciare il corso delle indagini giudiziarie e con la doverosa difesa del pubblico, contro la perniciosa diffusione di notizie e di fatti, che possono costituire nefasto incentivo alla imitazione di delitti.

Il Governo invigilerà sull'esatta osservanza delle disposizioni impartite, ma sa anche, e sopratutto, di poter confidare sulla valida cooperazione della stampa nazionale che, nella rinnovata coscienza dei propri diritti e doveri professionali, non può che aderire spontaneamente alle direttive in proposito stabilite, e sarà anzi fiera di collaborare al raggiungimento di così elevata finalità, che bene si inquadra fra i compiti del fascismo, dopo che il medesimo ha ricondotto a sè, ed alle sue idealità, ogni forza viva ed operante della nuova Italia.

Di uno speciale e riprovevole abuso, commesso da alcuni giornali con riproduzioni fotografiche di delinquenti e suicidi, si è il Governo specialmente preoccupato, e, come è noto per dichiarazioni che S. E. il Ministro ha di recente fatte al Senato, verrà inserita nella nuova legge di pubblica sicurezza una disposizione che vieterà la pubblicazione, anche mediante inserzioni, nei giornali o scritti periodici, delle fotografie delle persone autrici o complici di delitti di sangue o di suicidi, dando, in caso d'inosservanza, la facoltà alle Autorità di P. S. di procedere al sequestro degli stampati».

Le dichiarazioni del Ministro dell'Interno sono categoriche. I giornali debbono ben conoscere quali siano i doveri della cronaca che deve essere considerata come una palestra di discussione e di informazioni ma che non deve assolutamente trasformarsi in un repertorio di immoralità dannose a tutti ma più specialmente ai giovani che non sono tra i meno diligenti lettori dei quotidiani.

La Mostra del Costume

Quest'oggi, alle ore 17, nella sala del Palazzo della Provincia, con l'intervento dell'on. Tommaso Tittoni e del Governatore di Roma, si svolge l'annunziata seduta dei Comitati che presiedono alla organizzazione dell'importante Mostra del Costume di Roma e Provincia.

Per il Direttore dell'Anagrafe

Nella trattoria «Cerqua» già Volpi, fuori di Porta S. Paolo, si sono riuniti a banchetto i funzionari della IV Ripartizione del Governatorato per porgere al direttore comm. avv. Arrigo Persichetti il loro affettuoso saluto, nel momento che lascia l'amministrazione per collocamento a riposo.

Oltre ai vice direttori della Ripartizione comm. Barghiglioni, dott. Gayno e dott. Florini, con tutti i capi servizio prof. Maroi, conte Flacchi, cav. Bellezza, Mori, Manzini, Fiaschetti, Volputo, Maramotti, Di Giorgio, Mazzoli, Colobraro, Sori, facevano corona attorno al festeggiato anche numerosissimi altri funzionari.

All'arrosto ha preso la parola il cav. Pinto per porgere il saluto al comm. Persichetti. Poi il signor Monacelli ha detto alcuni inediti sonetti in dialetto, ed il sig. Antonelli ha deliziato i convenuti cantando alcune delle sue migliori romanze.

Allo spumante ha risposto il comm. Persichetti, dicendosi lieto di tanta spontanea dimostrazione da parte dei suoi funzionari.

Il corso estivo alla Scuola di lingue estere

Il corso estivo alla scuola serale di lingue estere dell'Urbe, per le lingue inglese e francese (principianti e secondario) avrà inizio entro la metà del corrente mese. Possono parteciparvi quegli impiegati, professionisti, studenti, cui necessiti apprendere sollecitamente cognizioni di dette lingue.

L'orario è limitato alle ore serali dei giorni di martedì, giovedì e sabato; per le iscrizioni rivolgersi alla Segreteria in via Quattro Novembre 157 presso la scuola «Fuà Fusinato» dalle ore 19 alle 21.

Trenta progetti per il recupero delle navi di Nemi

Si è ieri riunita la Commissione per il ricupero delle navi di Nemi, presenti: il senatore Corrado Ricci, il prof. Paribeni, lo ing. Salatino, il col. Umberto Pugliese, il prof. Anastasi, l'ing. Tosi; fungeva da segretario il dott. La Ferla.

Sono stati ascoltati altri progettisti i quali, con quelli intesi nelle precedenti adunanze, raggiungono il ragguardevole numero di circa 30, senza contare che altri hanno inviato le loro relazioni.

I progetti, salvo poche eccezioni, si svolgono su due temi: o sollevare le navi dal fondo a mezzo di meccanismi, o abbassare le acque del lago per procedere all'estrazione delle navi e all'esplorazione dello spazio che le circonda e di un tratto delle rive, ora coperte di acque, e un giorno occupate da ville.

La Commissione non ha ancora definitivamente presa una deliberazione di massima, in attesa di aver compiuto un esame diligente sulla serietà dei singoli progetti presentati, nei suoi aspetti archeologici, finanziari, meccanici ed idraulici. Perciò i vari progetti sono stati distribuiti, secondo le speciali competenze, ai vari membri dell'autorevole commissione, perchè, entro il termine di tre mesi, possano essere esaminati e su di essi sia riferito.

Sappiamo che mentre si è riscontrata una grande varietà nei progetti per il sollevamento delle navi senza togliere temporaneamente l'acqua al lago, gli altri progetti per l'abbassamento delle acque presentano due sole varianti: l'una di praticare un nuovo emissario, molto più basso di quello ora esistente, che conduca l'acqua del lago nella valle Aricciana, l'altra di scavare un emissario che dal lago di Nemi scarichi l'acqua in quello di Albano, che ha un livello assai più basso.

Le acque verrebbero poi smaltite dall'emissario del lago di Albano.

Quindi sino ai primi mesi dell'autunno non sarà possibile precisare in qual modo le navi torneranno alla luce.

Del resto è perfettamente logico preoccuparsi dei sistemi da seguire, poichè l'impresa è tanto grande e di così eccezionale importanza che non è possibile tentare esperimenti senza essere certi dei risultati.

ALL'ASSOCIAZIONE DEGLI ARCHITETTI TRASFORMATA

Alberto Calza Bini rieletto Presidente

Iersera ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione Cultori di Architettura per la elezione delle cariche sociali.

Il presidente uscente prof. Calza Bini fece un rapido quadro degli avvenimenti sociali nell'anno decorso ed ebbe modo di rilevare il costante sviluppo della florida istituzione artistica romana.

La nitida relazione, interrotta più volte da applausi, fu alla fine approvata per acclamazione dai soci presenti.

In seguito si discussero in linea preliminare le modifiche allo Statuto sociale, alcune puramente formali, altre invece di più alto interesse. Si è voluto ad esempio eliminare dallo statuto ogni funzione che potesse comunque duplicarsi con altra del sindacato architetti onde evitare ogni eventuale divergenza.

Si è voluto inserire la esplicita dichiarazione che scopo dell'Associazione Cultori è di far propaganda dell'architettura nazionale all'interno e all'estero. In tal modo l'associazione prende posizione, diremo così, di battaglia per l'affermazione del nostro primato artistico.

Seguirono le relazioni finanziarie (lette dall'economo prof. Q. Angeletti) approvate all'unanimità, indi, con magnifica votazione vennero eletti alle cariche sociali i soci: A. Calza Bini, presidente; G. Astorri e Ghino Venturi, vice presidenti: C. Cecchelli, segretario generale; Q. Angeletti, I. C. Gavini, L. Lenzi, R. Lavagnino, A. Spaccarelli, consiglieri; a revisori dei conti i soci A. Beretta, R. Mazzetti, S. Parisi.

Miglioramenti nel servizio tramviario dei quartieri Flaminio e Tor di Quinto

La Commissione per il miglioramento del Quartiere Tor di Quinto, composta dei Signori ing. Giuseppe Baroni, Stefano Magini e Geom. Augusto Sisti, accompagnata dal Segretario dell'Ispettorato della VII Zona sig. Filippo Lanucara, è stata ricevuta ier l'altro dall'on. Caprino e dall'ing. Calzolari delle Tramvie del Governatorato.

L'intervista è stata lunga, sia per la mole degli argomenti da trattare, sia per l'interessamento dimostrato dall'on. Caprino; il quale, perfettamente edotto dei reali bisogni della numerosa popolazione del Quartiere, d'accordo col Direttore ing. Calzolari, ha cortesemente aderito senz'altro alle due seguenti richieste:

Permesso di portare valigie sulle vetture della linea 15 e prolungamento della linea stessa fino a Porta S. Paolo, percorrendo il Ponte Garibaldi ed il Viale del Re.

In conseguenza verrà soppressa la linea B per la stazione di Ostia, il cui percorso viene così permanentemente assorbito dalla stessa linea 15.

E' stato poi promesso, che non appena gli impianti in corso di attuazione lo permetteranno, sarà fatto l'allacciamento di Tor di Quinto con la Stazione di Termini attraverso il Muro Torto; e quanto prima un certo numero di vetture motrici, interpolate a quelle con rimorchio, si spingeranno al di là del Piazzale di Ponte Milvio, lungo la Via Flaminia, raggiungendo, per ora, il bivio Flaminia-Cassia Nuova.

Queste innovazioni risolveranno almeno in parte l'ormai annoso problema del collegamento del Quartiere Tor di Quinto con la Stazione di Termini ed i Quartieri di Trastevere e S. Paolo; e di ciò va data lode amplissima all'Ispettore della VII.a Zona, Cap. Vittorio Sposito, che con ammirevole fermezza, coadiuvato dalla Sezione fascista locale, si adopera costantemente per un definitivo e moderno assetto dei ridenti Quartieri Flaminio e Tor di Quinto, che sono fra i più popolosi della periferia;

I bagni marini di padre Sole

Da parecchi giorni, il Sole — buono e onesto mattiniero — si leva all'ora regolamentare e consulta il Barbanero, per uniformare amabilmente il tenore della sua esistenza ai precetti della meteorologia.

Egli, cui sarebbe riservata la missione oraziana «di non vedere mai nulla più grande di Roma», si sente umiliato, rimpiccinito, quasi quasi degradato dalla sua dignità. L'Alma città, in pieno luglio, è invasa da ombrelli e da impermeabili, ed è flagellata da un vento freddo, tagliente, mordente. E dire che l'ottimo Febo aveva preparato le mutandine da bagno per tuffarsi a Ostia! Macchè! a Ostia gli Stabilimenti restano tappati, a vetrine chiuse, mentre alcune malinconiche coppie, lì dentro, si affannano a danzare sui turbinosi ritmi di quella infame «Valencia», che — dicono — porti perfino iettatura... E in Roma, invece, il Corso Umberto I, Via Nazionale, il Corso Vittorio Emanuele sono tramutati in refrigeranti congelatorii, tali e quali, diociguardi, come una sala della Morgue.

Decisamente, il Sole — che pure è vecchio quanto il mondo — non ci si ritrova ed è costretto ad orizzontarsi sui lumi fulginatensi del Barbanera. Ed ha rilevato, povero astro tradizionalista, come nella stagione hiemale facesse freddo; come nella primavera infuriasse il gelo; come, nella sedicente estate che ci felicita, siano ancora indispensabili le pellicce.

Quel povero vecchio Sole, il quale, come tutti i vecchi, ama i bambini, stamane era alla disperazione. Un centinaio di bambini delle Scuole del Governatorato di Roma, pieni gli occhi di gioia, e le piccole anime sature di speranze giocondissime, sulla fede delle simpatie dell'antichissimo e massimo Astro, erano partiti per Ostia. Essi, partendo, pregustavano tutti i gaudii di un bel bagno, assolato, tutto iridescente di colori gaietti e il riposo giocondo di un avvolgimento fra le sabbie calducce, respirando il balsamo ricostituente della grande aria iodata.

Amara disillusione... Il mare glauco era divenuto un mito di acque giallastre, rumorose ed irose. La visione del bagno refrigerante era scomparsa, e i poveri bimbi gonfiavano gli occhioni sconfortati e pieni di lagrime.

La favolosa iridescente di Nettuno era scomparsa e il Nume marino dispettosamente appoggiava il pollice destro alla punta del naso, agitando le dita distese, verso quel disgraziato e scontentissimo Sole, che la meteorologia pazzesca aveva messo così nella impotenza di una posizione ausiliare.

E i bagnanti? Poveretti. Quelli di essi che, snobisticamente, ubbidiscono alle tradizioni del lunario, accedono, con religiosa umiltà, ai lidi di Ostia, di Anzio, di Santa Marinella, lochi deserti o quasi. Rimangono esterrefatti dallo squallore, degno dello Spitsbergen, per il quale sono invitati a cercare se, putacaso, sui lidi tirreni non sia dato d'incontrare qualche foca sollazzevole e solitaria, o qualche mattacchione di orso bianco in disponibilità degno della Tebaide.

I romani, meno tradizionalisti, hanno invece ravvisata la possibilità di fare i bagni in Roma. Ottimo espediente per raggiungere la economica contrazione delle spese. Così essi se ne vanno giù verso piazza del Popolo, e quivi ricevono una doccia fredda naturale elargita loro, abbondantissima, dalle inesauribili cateratte del cielo.

Le signore hanno tolte le pellicce dalla canfora e riconoscono in questo indumento polare il costume più adatto per una «bagnatura» nel 1926.

Insomma, una rivoluzione meteorica, bolscevica, per la quale non ci si raccapezza più nessuno, a cominciare dall'«Astro maggiore de la Natura», vulgo dal metodico Sole, avvezzo da millenni ai rigori di un orario di ventiquattr'ore, regolato, cronometriche, inderogabili, in un avvicendamento severo, immutabile di fasi e di stagioni — codificate da Barbanera, dal Filosofo Errante, dal Quinto Caio Baccelli, e da simili altre legislazioni.

In tanta confusione di fatti, di costumi e di cose, anche agli Astri Maggiori, cui non piaccia d'impazzire per la novità, vuole essere permessa qualche scappatella passerellona e impreveduta, tanto per cacciare la noia e distruggere la musoneria. — Così è che papà Sole, ridendo nel fulgore dei suoi raggi dorati, ha preso una decisione allegroccia, degna di lui.

Alle mutandine, imposte dal buon costume, ha aggiunto un ampio cappellone di paglia, un enorme paio di occhiali americani a stanghetta, un ombrellone di tela olona, un paio di sandali a suole di corda... — ed è partito, lui, per i bagni.

— Se il tempo è cattivo — ha detto l'Astro Massimo — tanto peggio per lui. Io debbo fare il mio mestiere. Barbanera afferma che siamo in estate ed io vado ai refrigerii del mare. Chi mi vuol bene, mi segua.

Ed è andato a Ostia. I vari bagnanti di là, avvolti nelle coperte calducce, ovvero tremanti nelle leggerezze dei pijama leggeri, lo vedono di rado e pensano che l'«Almo Sole» si sia concesso qualche vacanza in incognito...

La redenzione degli ospedali nell'opera dell'amministrazione fascista

Il bilancio in pareggio - Si preparano oltre 2 mila letti - Fervore di costruzioni e d'impianti

Una corsia dei reparti diretti dal prof. Ficacci

Una delle corsie della "Maternità di S. Giovanni"

La necessità di affrontare e risolvere il problema ospitaliero di Roma è stata profondamente sentita dal Governo nazionale che con mano sicura poneva a capo degli Ospedali riuniti un uomo della tempra del gr. uff. Vitetti il quale postosi silenziosamente all'opera in brevissimo volgere di anni è riuscito a risanare la traballante situazione finanziaria dell'Istituto e ad imprimere agli ospedali della Capitale quel sicuro ritmo di vita necessario ad assicurarne la piena funzionalità ed un metodico sviluppo.

Accenneremo quindi soltanto a grandi linee tutto il lavoro compiuto ed il programma, assai vasto invero, che s'intende di perseguire onde provvedere ai sempre maggiori bisogni della popolazione di Roma che a grandi passi si avvia al milione.

Il riordinamento di Santo Spirito

I lettori sanno quali erano le condizione di Santo Spirito. Il vecchio ospedale che per secoli era rimasto come il tipo perfetto di stabilimenti del genere, nella rapida trasformazione dei sistemi clinici di quest'ultimo cinquantennio era venuto a trovarsi alla retroguardia degli ospedali di Roma poichè le migliorie che senza sicuro indirizzo e con scarso metodo si cercava di apportargli non servivano affatto a renderlo degno della sua tradizione.

Eliminata immediatamente l'idea di sopprimerlo, l'Amministrazione presieduta dal comm. Vitetti, elaborava un complesso piano per ripristinarne la funzionalità e per fare di esso il grande ospedale medico della parte bassa di Roma.

Si è provveduto in un primo momento a riordinare alcuni dei reparti che più lasciavano a desiderare ed infatti in pochi mesi le vecchie corsie si sono trasformate ottenendosi così una maggiore disponibilità di spazio ed una razionale distribuzione dei servizi accessori in locali preparati secondo i più moderni dettami dell'igiene.

Tra di essi ci piace ricordare quelli diretti dal prof. Ficacci che como silenziosa opera di scenziato ha fatto dei suoi reparti modelli di tecnica clinica.

Sistemato il Lungotevere dinnanzi all'ospedale, abbattute alcune vetuste e cadenti casupole si sono ottenute aree che permettono la costruzione di due grandi padiglioni per i quali sono già in esame gli studi eseguiti. Si calcola che con essi Santo Spirito avrà una disponibilità di 800 letti con un aumento di 300 su quelli che conta attualmente.

Naturalmente con i lavori in corso e con quelli progettati i servizi dell'ospedale saranno sistemati in modo più razionale e rispondenti alle accresciute esigenze dello stabilimento.

San Giovanni e la Consolazione

All'ospedale di San Giovanni si è provveduto invece a trasformare il reparto della maternità che aveva sede in locali quasi privi di luce e dai quali sembrava bandito ogni principio d'igiene.

Coadiuvato amorevolmente dal professore Ugolini, direttore di Sanità degli Ospedali, il comm. Vitetti ha completamente trasformato il reparto facendo di esso un modello che in recenti visite di medici e chirurgi stranieri è stato giudicato come uno dei più perfetti del genere.

Infatti non soltanto le corsie sono ora traboccanti di luce ed aperte al bacio del sole ma i sanitari che ad esso presiedono hanno a disposizione un completo attrezzamento di mezzi e di materiali assolutamente idoneo a fronteggiare qualsiasi bisogno e qualsiasi necessità.

Per quanto il progetto non possa, per dure necessità finanziarie, avere immediata realizzazione, si è stabilito di sistemare tutte le corsie di questo ospedale ampliandole negli attigui locali dell'ospizio Umberto I destinato ad essere trasferito in sede più acconcia.

Una radicale trasformazione subirà anche l'ospedale della Consolazione il cui edificio sarà sopraelevato di un piano permettendo così una maggiore disponibilità di letti.

Gl'impianti di riscaldamento

Altro problema affrontato e risolto è stato quello degli impianti di riscaldamento.

Sino al 1922, ad eccezione del Policlinico che aveva un impianto di termosifoni, gli altri ospedali usavano le stufe a legna o a carbone fossile che davano risultati nient'affatto soddisfacenti. Ricordando come le corsie dei vecchi stabilimenti siano vaste è facile pensare quale modesto calore poteva irradiare da una stufa posta nel centro del locale.

I servizi delle corsie nei nuovi reparti di S. Spirito

Così mentre da un lato gli ambienti rimanevano freddi dall'altro l'amministrazione doveva sostenere ingenti spese per l'acquisto delle grandi quantità di combustibile occorrente.

In questi ultimi tre anni oltre ad essere sistemato completamente l'impianto del Policlinico si è provveduto ai primi lavori per gli altri ospedali che venivano forniti di una prima rete di termosifoni.

Nell'anno corrente è stanziata in bilancio la cospicua somma di due milioni con la quale gli impianti saranno completati in ogni loro parte.

Giova tener presente che la trasformazione dei sistemi di riscaldamento oltre a dotare le corsie di calore uniforme regolabile ha lasciato una maggiore disponibilità di spazio poichè la presenza delle stufe imponeva di lasciare attorno ad esse una zona relativamente vasta sgombra di letti per evitare che i malati fossero investiti da correnti di aria eccessivamente calda con serio pericolo delle loro già tristi condizioni di salute.

In questo periodo estivo i lavori di completamento ai quali abbiamo accennato sono stati intrapresi con grande attività sì da esser sicuri del loro perfetto funzionamento a metà dell'autunno.

L'Ospedale della Vittoria

Un altro grande risultato che l'Amministrazione intende perseguire è la costruzione dell'Ospedale della Vittoria di cui tanto si è parlato ed intorno al quale è ancor viva l'eco di una lunga polemica.

L'ospedale della Vittoria sarà senza dubbio costruito: è necessario assolutamente che Roma abbia un altro grande Istituto clinico pronto a tutti i bisogni della popolazione.

Per quanto l'ammontare dei capitali necessari sia assai ingente, purtuttavia il Governo nazionale ha promesso il migliore e più ampio appoggio. Cosa che fa esser sicuri che in un tempo assai prossimo i lavori verranno iniziati e condotti a termine con quella sollecitudine che è propria del regime fascista.

Si calcola che il nuovo ospedale potrà ospitare 1600 letti con i quali verranno colmate le deficienze della situazione ospitaliera.

Come è noto infatti nei sette ospedali di Roma vi sono disponibili 3254 letti oltre a 1000 letti negli ospizi di Viterbo e di Civitacastellana adibiti a ricovero per i cronici. L'Amministrazione degli ospedali ha poi 300 letti nell'ospedale del Bambin Gesù e 50 letti nella Clinica ostetrica dell'Università.

In totale dunque 4604 letti. Tenendo conto dei bisogni della popolazione di Roma risulta che sarebbero invece necessari 5700 letti almeno. La costruzione di due nuovi padiglioni di Santo Spirito, l'ampliamento di San Giovanni e della Consolazione assicurano fin da ora una maggiore disponibilità di circa 800 letti.

L'Ospedale della Vittoria colmerà questa deficienza e costituirà una riserva per l'immediato futuro di Roma.

A più riprese i giornali cittadini e sopratutto la *Tribuna* si sono occupati della necessità di costruire un nuovo ospizio per i tubercolotici risultando quello attuale attiguo all'ospedale di San Giovanni assolutamente insufficiente ai bisogni della popolazione.

Un nuovo ospizio per i tubercolotici

Infatti l'Ospizio Umberto I è attrezzato per 450 malati dei due sessi. La ristrettezza dello spazio disponibile e le sempre maggiori richieste per i ricoveri ha congestionato eccessivamente l'Ospizio dove per evidenti ragioni non si possono neppure osservare con quel rigore che sarebbe necessario le norme di igiene e di vita per malati che differenziano enormemente dagli altri per una diversa mentalità dovuta alla stessa natura del male.

L'Amministrazione degli Ospedali si è occupata immediatamente di risolvere questo problema ed ha già compiuto i più diligenti studi per trovare l'area sulla quale dovrà sorgere l'Ospizio.

Possiamo dire che la località è stata già scelta e che lo Stabilimento munito dei più moderni sistemi di cura conterrà non meno di 1200 letti.

Come abbiamo detto l'attuale Ospizio sarà invece unito a San Giovanni facendo con esso un solo grande ospedale.

Il risanamento del bilancio

Abbiamo già accennato alle disastrose condizioni in cui versava il bilancio dell'Amministrazione ospitaliera il cui *deficit* ammontava ogni anno a parecchi milioni.

Il comm. Vitetti è riuscito ad ottenere il pareggio conseguendo sensibilissime economie di gestioni, aumentando le entrate ed ottenendo dallo Stato maggiori concorsi finanziari.

L'Amministrazione si è preoccupata soprattutto di valorizzare il suo vasto patrimonio rustico parte del quale — oltre 10 mila ettari — è sottoposto a bonifica obbligatoria. Si intende di intensificare la coltura agraria che se produrrà un grande aumento di reddito corrispondente agli interessi degli Ospedali costituirà un risultato di importanza nazionale. Infatti molte delle terre si estendono in prossimità di Roma e quando si avrà modo di coltivarle razionalmente si agevolerà in sensibile modo l'approvvigionamento annonario della Capitale.

Questo a grandi tratti il programma svolto dall'Amministrazione ospitaliera che in circa quattro anni è riuscita a porre gli ospedali su una sicura via di sistemazione ed a tracciare un piano che porrà Roma tra le città meglio attrezzate in fatto di assistenza sanitaria.

E per meglio dimostrare quali sia stato lo sforzo compiuto basterà dire che in tre anni di gestione sono state spese per le sistemazioni alle quali abbiamo accennato non meno di sei milioni.

La morte della signora Vaselli

Questa mattina alle 5, dopo breve malattia, si è spenta l'egregia signora Angela Pratali vedova Vaselli, madre adorata del nostro carissimo amico avv. Giovanni Vaselli, Vice Governatore di Roma.

Chi sa l'amore, il culto che Giovanni Vaselli aveva per la mamma sua e chi conosce i sentimenti e le raffinatezze dell'animo di lui, potrà facilmente comprendere il dolore e lo schianto che l'ha colpito e che solo i suoi rigidi principii cristiani possono far sopportare.

Il Governatore senatore Cremonesi si è subito recato in casa dell'Estinta per porgere alla famiglia le più vive condoglianze a nome anche della cittadinanza romana. Ha poi disposto per l'invio di fiori freschi.

Per la dimostrazione di affetto alla memoria della cara Estinta — donna esemplare per virtù civiche e famigliari — ed all'indirizzo di Giovanni Vaselli, della sua Signora e di tutta la sua famiglia, così duramente colpita, da ogni parte di Roma e d'Italia affluiscono alla Casa del dolore le espressioni delle più sentite condoglianze.

A questa testimonianza di devozione e di stima, *La Tribuna*, si unisce fraternamente.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 9, alle 9.30 muovendo alla Chiesa Parrocchiale della «Madonna del Rosario» sita in via degli Scipioni.

Dopo il furto ad Anna Fougez

I pretesi autori in libertà provvisoria

I coniugi Petroni Tullio e Delicata D'Ascenzi che, come si ricorderà, furono arrestati quali autori del furto di pellicce ad Anna Fougez sono stati posti in libertà provvisoria avendo il Proc. del Re avv. Zuccalà accolto la domanda avanzata dai difensori avv. Tupini e Gregoraci.

Il fieno di Pannicelli incendiato

Mentre *Uranio*, Eredia ed altri scienziati specialisti meteorologi speculano bravamente sulle vicende celesti, osservando, raggruppando le osservazioni, tirando conseguenze di probabilità etc., le vicende pratiche del tempo e del clima pare si siano abbandonate alla mattana di sconvolgimenti impreveduti, che fanno perdere la sinderesi a coloro che in buona fede, sull'autorità degli almanacchi ritengono ancora che il luglio, putacaso sia un mese di estate, pieno di calori e di fuoco, quanto povero di piogge refrigeranti e di conforti di frescura.

E mentre piove, mentre si avvicendano i temporali tempestosi e i diluvii travolgenti, d'altra parte i calori latenti producono fuoco, combustioni spontanee, guai incendiarii ed altre piacevolezze.

La cronaca romana, ieri, ci ha offerto un esempio di questo indesiderato fenomeno, attribuito ad autocombustione.

In via delle Sette Chiese si sviluppava un incendio ad una stiva di fieno. Circa seicento balle di proprietà del signor Arturo Pannicelli, «non meglio indicato», secondo il gergo della Questura.

I vigili, prontamente chiamati, accorsero; ma le fiamme, alimentate dal vento, vollero la loro preda e il fieno andò bruciato completamente.

Le cause? le responsabilità? l'assicurazione? — Non abbiamo precise notizie su questi particolari. Certo è che il signor Pannicelli ha perduto il suo fieno, per un valore di oltre quindici mila lire, che si dice assicurato presso le Assicurazioni di Venezia.

Quanto alle cause e alle responsabilità, pare si sia trattato di un'autocombustione, rimasta lungamente latente e potenzialmente sviluppatasi quando tardivamente si ebbe sentore dell'incendio stesso.

LITTORIA

Espulsioni e revoche nel Fascio Romano

La Commissione di revisione e disciplina della Federazione fascista dell'Urbe, nella sua seduta del 7 luglio ha deliberato:

L'espulsione di Alessandrini Menotti del fu Feliciano.

La radiazione di Serra Rolando, Odierna Ugo, Russo Vittorio (perchè radiati dalla Milizia nazionale) e Cavallaro dottor Paolo.

La revoca della iscrizione di Speranza gr. uff. Alceo ex deputato al Parlamento, Cesaretti cav. Valentino, Benna cav. Luca Giovanni e Coppa comm. Tito.

La revoca delle iscrizioni dei sottoelencati fascisti perchè non residenti in Roma: Marianecci Luigi di Angelo, Sapienza Giuseppe fu Pietro, Cassenti Giovanni di Giuseppe, Cipolla Giuseppe di Carmelo e Carancini avv. Giovanni fu Gaetano.

La riammissione del fascista Tempestini Emilio fu Angelo, fabbro ferraio.

La banda del VI Ispettorato

La Banda del VI Ispettorato, già costituita e ricca di quaranta strumenti musicali, alacremente si è preparata onde poter essere affiatata e pronta nel più breve tempo possibile.

L'ispettore della VI zona ha riaperte le iscrizioni che si ricevono per tutto il mese di luglio nella sede dell'ispettorato (Via S. Basilio 31) per poter, con un maggior numero rendere più completo l'inquadramento della banda.

Sabato 10 corr. alle ore 20, nei locali della banda in via Andrea Doria, con l'intervento dell'Ispettore, sarà data un'audizione musicale, che mercè l'attività studiosa cui i singoli bandisti da tempo si sono dedicati, riuscirà perfetta.

Nel Gruppo di S. Agnese

Presso il gruppo rionale fascista di S. Agnese «Luigi Siviero» è stato in questi giorni costituito il comitato Pro-Miglioramento Quartiere. Esso è composto, oltre che dai membri della pentarchia dirigente del gruppo, dai signori comm. Antoni, conte di Sambuy, conte Leopardi, ispettore Ricci, rag. Del Basso, dott. Fantasia, dott. Bellucco, ing. Serapine e sig. Alvino.

Nella prima riunione furono stabilite le linee di massima del programma che il Comitato intende svolgere, con speciale riguardo al miglioramento del servizio tramviario e della illuminazione, alla sistemazione stradale, alla bonifica delle marane esistenti in alcuni punti della zona prospicenti l'Aniene, al risanamento della località denominata Vigna Mangani e alla costituzione di un mercatino rionale.

Fu poi stabilito che ogni membro del Comitato, alla prossima riunione, porti concrete e dettagliate proposte in ordine allo svolgimento delle varie parti del programma.

Una conferenza del prof. Fabrizi

Questa sera alle 9,30 al «Circolo Marchigiano» l'illustre prof. Fabrizi terrà una conferenza sul tema *Spunti psicologici su Benito Mussolini.*

Solenni funzioni in onore di San Luigi Gonzaga

I Salesiani di Don Bosco, mantenendosi così fedeli al maestro, il quale, a detta del regnante Pontefice Pio XI, «non solo fu teneramente divoto di S. Luigi, ma tal divozione, che egli lasciò in eredità ai suoi Figli, soleva vivamente inculcare a tutti i fanciulli che egli prendeva sotto il suo magistero educativo», intendono dare il loro contributo alla glorificazione di S. Luigi Gonzaga, nel solenne inizio di quest'anno Aloisiano, che ci ricorda il secondo centenario dell'elevazione dell'Angelico giovane ai supremi onori della canonizzazione.

A questo intento hanno indetto una fastosa manifestazione Aloisiana da tenersi nella Basilica del Sacro Cuore al Castro Pretorio, alla quale prenderanno parte gli alunni dell'Ospizio del S. Cuore, i parrocchiani, i cooperatori e le cooperatrici delle Opere Salesiane, gli ex allievi di Don Bosco, i fedeli e i divoti tutti del Santo candido come il giglio delle convalli.

Giovedì 8, venerdì 9, sabato 10, si terrà un triduo in preparazione della solennità. Domenica 11, solenni funzioni sacre e una commemorazione Aloisiana a cura del comm. Augusto Ciriaci, ex allievo di Don Bosco, che parlerà sul tema «Don Bosco e la divozione a San Luigi Gonzaga nella educazione dei giovani».

Così, ravvivato dalla bontà modesta ed attiva di Don Bosco, si mantiene vivo nella razza il culto della purezza che è fonte di serenità.

Preso a morsi da un litigante

Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 17, nei pressi della barriera daziaria di via Tiburtina, certo Angelo Salvatore non meglio indicato, per futili motivi è venuto a diverbio con una fioraia di cui ignorasi il nome.

Per sedare il litigio si è intromesso l'appuntato della guardia di finanza Giovanni Bellini della brigata Tiburtina. Ma il suo intervento è stato male accolto dal Salvatore. Infatti egli anche perchè si trovava in istato di ubriachezza, ha preso a morsi il Bellini producendogli una ferita all'orecchio destro che al Policlinico è stata giudicata guaribile in nove giorni.

Allo stesso nosocomio è stato anche accompagnato... l'idrofobo uomo per le sue condizioni derivate dalla quantità di vino trangugiato.

Un Asilo marinaro ad Ostia

Il Governatore ha ricevuto stamane una Commissione dei rappresentanti della sezione Romana dell'Unione Marinara Italiana con a capo il suo instancabile presidente Grutter la quale ha esposto un progetto da tempo concretato, per la creazione ad Ostia, porto Sacro di Roma, di una Scuola Asilo di carattere marinaro.

Il Governatore ha accolto col massimo interesse la proposta ed il progetto relativo, assicurando che non mancherà ad ogni momento di dare il suo entusiastico ed incondizionato appoggio a questa idea che trova già in lui la massima corrispondenza e integrazione del vasto programma già svolto e che si ripromette intensamente svolgere, per rendere Ostia degna del rinnovellato spirito di Roma Imperiale.

Ci riserviamo dare ulteriori informazioni sullo sviluppo della lodevole iniziativa dell'Unione Marinara Italiana, iniziativa che avrà tanto più sicura e più rapida attuazione quanto maggiori saranno le energie impegnate per il suo raggiungimento.

Infortunio sul lavoro

Domenico Marzi, di Giovanni, di anni 27, da Viterbo, ivi residente, manovratore delle Ferrovie dello Stato, addetto all'ufficio movimento di Roma-Termini, ieri, verso le 14, mentre stava agganciando delle vetture del treno Roma-Viterbo, è rimasto, disgraziatamente incastrato tra la ribalta e la vettura.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione i sanitari gli hanno riscontrato contusioni al torace per schiacciamento e l'hanno trattenuto in osservazione.

Piccole note

L'Associazione dei Veneti per la cerimonia al Brennero. — L'Associazione «Le Tre Venezie» ha deciso di mandare una propria rappresentanza con bandiera alla inaugurazione del Monumento sul Brennero che rappresenta per le tre Venezie il simbolo più alto e la ragione di conforto e di orgoglio.

Solenne premiazione al Collegio Santa Maria

Una geniale e simpatica festa si è svolta nel pomeriggio di ieri nei vasti cortili del Collegio S. Maria al Viale Manzoni in occasione dell'annuale premiazione degli alunni che hanno frequentato con speciale profitto i vari corsi.

Fra le innumerevoli personalità convenute spiccava la veneranda figura di S. E. il cardinale Vincenzo Vannutelli; facevano a lui corona padre Subiger proc. gen. della Società di Maria; padre Perniciaro, sup. gen. dei Frati Bigi, padre Bianchi, preside dell'Istituto Massimo, mons. Cioccia, padre Bertoni rettore del Collegio Internazionale di S. Antonio, il rettore del Collegio di S. Leone Magno, il comm. De Girolamo; il col. Gentilucci e tanti altri.

Pronunziò un elevato discorso il prof. F. Ermini, preside del Collegio facendo rilevare tutta l'efficacia morale e sociale dell'educazione cristiana della gioventù studiosa.

S'iniziò quindi la premiazione improntata ad alto senso di cordialità e di letizia ed intramezzata da magnifici cori e da scelta musica per violini sotto la sapiente direzione dei professori Rafcelli ed Oberlè.

Segnaliamo i giovani maggiormente premiati: A. Solari, L. Sabetta, A. Di Girolamo, E. Vespasiani, F. Balla, G. Pasquini, E. Tacciu, A. Guerri, F. De Angelis, E. Mascia, A. Dedejan, A. Rio, M. Barbiani, F. Ciulli, D. Meschini, G. Carnevali, U. Piazzi, A. Cavatorta, F. D'Alessio, A. Pulcini, A. Aceto, F. Lombardi, G. Cioia, D. Turci, A. Bianchi, M. Bernardi, C. Scussa. Al termine della festa, che si protrasse fino alle ore 20, S. E. il cardinale Vannutelli fu fatto segno ad interminabili e scroscianti applausi dal numeroso ed eletto pubblico che, commosso, si affollava intorno all'amatissimo Principe.

Un grazie di cuore al padre dott. Cortezon, rettore del Collegio, al padre dott. Pestila vice rettore, ed a tutto il personale che contribuì alla perfetta riuscita della commovente ed indimenticabile adunata.

Festa alla Scuola "R. Bonghi,,

Alla scuola elementare femminile «R. Bonghi», vi è stata l'inaugurazione del piccolo teatro, costruito completamente a spese della scuola stessa.

Alla presenza di donna Immacolata Vaselli, gentilissima sposa di S. E. il vice governatore, dell'ing. Kambo, di altre personalità, della direttrice ed insegnanti e di buona parte di soci del Patronato sezionale, il programma è stato svolto fra la più viva e sincera approvazione degli intervenuti.

Le piccole attrici, sotto la sapiente guida della maestra Maria Luisa Caldorini, hanno recitato con grande abilità e poi cantato inni vari, accompagnate da un quintetto d'archi e dal pianoforte. I canti che hanno riscosso la maggior approvazione sono stati: «Il bacio alla Bandiera» e «A Roma Eterna» che, per particolare cortesia del maestro compositore Domenico Alaleona, furono accompagnati al piano e diretti da lui stesso.

Donna Immacolata Vaselli vivamente si è compiaciuta così col maestro per la composizione, con le insegnanti signore Tholosano, Branca, Tosoni e con la direttrice.

Le famiglie delle alunne, apprezzando il silenzioso pertinace lavoro della direttrice e delle insegnanti, hanno visitato anche la Mostra didattica, rimanendo pienamente sodisfatte dell'attività varia spiegata dalle loro figliuole in ogni campo.

Una culla

La casa del nostro amico cav. Filippo Petrignani direttore della Stamperia biglietti della Banca d'Italia è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina cui fu posto il nome di Paola. I migliori nostri auguri alla neonata ed alla gentile signora del nostro amico.

CRONACHE SPORTIVE

"Dorina,, nell'allevamento di Martinvast

Il signor Ed. Esmond ha deciso di ritirare dall'allenamento la sua eccellente puledra *Dorina*. La figlia di *La Farina* e *Dora Agnes* partirà per l'allevamento di Martinvast.

Dorina ha disputato nove corse per vincerne cinque, fra le quali il «Prix de Diane» ed il «Gran Criterium»; essa si è comportata molto onorevolmente nelle «Mille ghinee», malgrado gravi incidenti lungo il percorso. L'ammontare delle sue vincite, in una campagna di meno di un anno — avendo debuttato il 22 luglio 1925 — si eleva a più di 460.000 franchi.

"Alba-Internaples,, allo Stadio

Domenica come è stato già detto avrà luogo il primo dei due incontri decisivi pel campionato centro-meridionale. L'attesa per questo *match* sta divenendo spasmodica perchè tutti i competenti son d'avviso che i due «undici» avversari abbiano quasi eguali probabilità di vittoria.

La forte Squadra napoletana ha quest'anno dominato nel suo girone e nessuno ha dimenticato il suo successo sulla «Fortitudo» che in certo qual modo può servire di pietra di paragone per la battaglia prossima.

L'«Alba» dopo un buon inizio ha attraversato durante l'attuale campionato dei periodi di «defaillance» preoccupante, ma la partita di domenica scorsa contro la «Pro Italia» ha tranquillizzato i suoi numerosi «supporteurs».

Torneremo sull'interessante argomento specialmente per compiere un esame comparativo dei singoli reparti delle due squadre; intanto vogliamo esprimere un voto che sappiamo condiviso da tutto il pubblico sportivo di Roma e dagli... organizzatori e cioè che l'incontro venga fissato per le ore 17 onde evitare che il sole (oggi piove... ma fra tre giorni è sperabile che le cose vadano diversamente) metta in fuga anche i più appassionati come è accaduto per la partita con la «Pro Italia».

* * *

Si avvertono i soci e simpatizzanti che intendessero recarsi a Napoli per assistere all'incontro di calcio fra l'*Internaples* e la S. S. *Alba* per la finale di campionato Centro-Meridionale, che le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Società in via San Silvestro, 85, dalle ore 19,30 alle 20,30 oppure alla Tabaccheria Bianconi in via delle Convertite, n. 20 o al Bar Aurora in via del Leone, 16-A, durante tutta la giornata. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 10 corr.

La Società ha ottenuto dalle Ferrovie dello Stato la riduzione del 50 per cento sui prezzi ordinari di tariffa.

TIRO A VOLO

Le grandi gare internazionali indette dalla "Tevere,,

I Campionati Internazionali banditi dalla «Tevere» per i giorni 9-10-11 corr. formano oggetto di vivissima aspettativa. Numerosi sono i tiratori nostrani e forestieri prenotati per le Gare. E' la prima volta che in Italia si organizza una manifestazione di Tiro al piccione d'argilla in grande stile. Questo sport simpatico e popolare che in America ed altri paesi è grandemente diffuso, anche qui in Italia, per le nostre qualità di pronta acquisizione sta conquistando uno dei primi posti, mercè l'impulso della Federazione da poco organizzata per iniziativa della stessa «Tevere».

Le grandi Gare di venerdì sabato e domenica prossima, costituiscono appunto la prova concreta del grado di sviluppo a cui è pervenuto questo sport in mezzo a noi. Ed un elemento che fa fede della loro importanza è rappresentato dalla viva considerazione in cui sono tenute dalle più alte personalità politiche, civili e militari e dalla larga dotazione di cui sono fornite (oltre 22.000 lire di premi in denaro) e dei numerosi e ricchi doni pervenuti in questi giorni agli organizzatori.

Oltre alle pregevoli Coppe d'oro e d'argento offerte da S. M. il Re, da S. E. l'on. Balbo, da S. E. l'on. Teruzzi, dal Ministero della Guerra, dal Governatore di Roma, dalla Commissione Provinciale vanno segnalate le offerte delle Ditte industriali d'armi e munizioni che efficacemente hanno contribuito a rendere più attraente e suggestivo il Palio.

Il programma della Coppa Ascari

Ascari

MILANO, 8. — Si sono riuniti presso la S. I.A.S. i rappresentanti degli Enti Organizzatori della Coppa Ascari. Come è noto, la gara si svolgerà all'Autodromo il 25 luglio, e sarà l'ultima manifestazione prima della riunione di settembre comprendente il Gran Premio dell'A. C. d'Italia, il Gran Premio Milano, e il Gran Premio Turismo di 24 ore.

E' stato anzitutto deliberato di far svolgere il 25 luglio la corsa di fondazione della Sezione Motociclisti del Club dei Cento all'Ora, già prevista dallo Statuto del Club ma non ancora costituita: in tal modo il programma della giornata del 25 luglio resta così fissato:

Ore 8. — Fondazione della Sezione Motociclisti del Club dei Cento all'Ora.

Ore 11. — Partenza dell'eliminatoria di 50 km. delle automobili categ. sport.

Ore 14,30. — Partenza Coppa Carlo Guindani (100 km.) automobili categ. sport.

Ore 16. — Partenza Coppa del Re (100 km.) automobili da corsa.

Ore 17,30. — Discorso commemorativo di Antonio Ascari detto da Lando Ferretti.

Ore 18. — Partenza dei concorrenti alla Coppa Ascari (handicap, 30 chilometri, riservata ai migliori classificati della Coppa Guindani e della Coppa del Re).

Nobile prepara una nuova spedizione polare?

L'*Agenzia di Roma* riceve da Oslo che il giornale *Aftenpost* pubblica una intervista di un suo corrispondente con il comandante Nobile avvenuta a Seattle. Secondo tale intervista il comandante Nobile assicura di avere già elaborato compiutamente i piani per una nuova spedizione aeronautica al Polo Nord. Egli spera di potere attuare tali piani, con il concorso dei fattori italiani competenti. La spedizione dovrebbe effettuarsi già nel prossimo anno con un dirigibile del tipo *Norge*. Il volo ora compiuto deve valere solo come inizio di una maggiore e più redditizia impresa, poi che ha avuto per scopo essenziale di esplorare la zona, ancora sconosciuta, che si estende dal Polo Nord all'Alaska.

Il campione d'Italia Mario Farabullini in un "Not-decision,,

Organizzata dall'attiva Accademia Pugilistica Farabullini, avrà luogo sabato 10 c. m. alle ore 21 al Cinema Diana in Via Ottaviano una interessantissima riunione di boxe con l'intervento del neo campione italiano Mario Farabullini che verrà opposto in due «not decision» a Venturi I e Leopardi, che per l'occasione getterà la sua maglia di puro. A completare detta riunione la società organizzatrice ha incluso un match di massima importanza che certamente sarà combattuto con tutto l'ardore dei loro giovani anni. Il match in questione vedrà alle prese Travi il potente e promettentissimo peso gallo della «scuderia Farabullini» a Brugnetti il conosciuto e scientifico poulein di «Cesaretto». In più tre incontri dilettantistici di reale valore. Sposito contro Amata; De Angelis-Sala e Brugnetti contro il campione laziale Fizzi.

Tiro a volo a Montecatini

BAGNI DI MONTECATINI, 7.

Le gare dotate di 500.000 lire e di medaglie d'oro continueranno in diverse serie e cioè: dall'8 all'11 luglio, L. 150.000 (Abbonamento lire 1600) dal 20 al 25 luglio, L. 250.000 (Abbonamento L. 2200) dal 6 al 12 agosto e L. 50.000 (Abbonamento L. 500) dal 5 all'8 settembre.

Il 2. Campionato delle Regioni d'Italia che, nel 1925, venne conquistato dalla Lombardia, si svolgerà nei giorni 9 e 10 agosto.

Il 12 agosto verrà effettuata la Gara di Consolazione con L. 20.000 ad entratura gratuita, riservata esclusivamente a coloro che, avendo preso parte ad almeno due tiri precedenti, non avranno vinto o diviso alcun premio.

Piccioni gratis, dopo il 12. nei tiri a distanza fissa e dopo il 15. nei tiri handicap e a serie.

Come nel decorso anno, sotto il patrocinio dell'Associazione Stampa Sportiva Italiana (Sezione Toscana) sarà effettuata, in giorno da stabilirsi, una grande gara di beneficenza nella quale verranno disputati ambitissimi premi.

TRIBUNA GIUDIZIARIA

In Corte di Assise per vilipendio alle istituzioni

Domani mattina alla Corte d'Assise Straordinaria, presieduta dal comm. Grazioli, Proc. Gen. il comm. Misasi, si svolgerà il processo contro certo Fedele Camillo imputato di vilipendio alle istituzioni per aver pronunziato parole oltraggiose contro il Re, il Capo del Governo nella pubblica piazza di Poli il 5 ottobre 1925. Difenderà l'imputato l'avv. Sperati e si crede che nella stessa giornata di domani si avrà il verdetto.

L'orologio del generale

Innanzi alla XII sezione del tribunale, presieduta dal comm. Baruffi, sono comparsi gli elettricisti Maiotti Luigi di Ernesto e Santori Guglielmo fu Michele, entrambi da Roma, per rispondere di furto di un magnifico orologio d'argento, da scrittoio, che era riposto nell'ufficio del gen. Federico Falcolini della R. Aeronautica in via della Mercede, ove i predetti si erano recati per ragioni di lavoro. Il gen. Falcolini, avendo ricevuto il 17 maggio u. s. una comunicazione interna dal Gabinetto di S. E. il Ministro dell'Aeronautica, ove si diceva che il personale da lui dipendente poteva essere messo in libertà prima dell'ora consueta per una dimostrazione di giubilo, in piazza Colonna, al generale Nobile, e volendo controllare l'orologio, si avvide che il medesimo era sparito. Denunziò il fatto ai RR. CC. i quali ritennero colpevoli del furto i due operai surriferiti. Ma il Tribunale non è rimasto affatto persuaso della loro responsabilità e li ha senz'altro prosciolti dal grave addebito. P. M. cav. Zuccalà; difensori gli avv. Dettori e Carotti.

Il "Film,, del Gran Consiglio Fascista in Oceano

GENOVA, 8 — Sul magnifico piroscafo di lusso *Conte Biancamano* nel suo viaggio del 6 corrente dall'Italia per gli Stati Uniti verrà riprodotto il film del Gran Consiglio Fascista nella notte dal 25 al 26 giugno u. s.

Tale produzione è la prima visione che viene fatta negli Oceani, ed è stata accordata per primo al *Conte Biancamano* anche per omaggio al generale dell'areonautica italiana Nobile.

GLI SPETTACOLI

"La regina ha mangiato la foglia,, all'Argentina

Questa sera la compagnia di Annibale Ninchi rappresenterà la commedia di Gildo Passini: *La regina ha mangiato la foglia*, già accolta lietamente in altra città.

Si prevede un teatro affollato.

Il Teatro sperimentale di Roma

Il Comitato del teatro dei Giovani Autori comunica:

Dopo il lietissimo successo ottenuto al Teatro Valle con *La Contessina* di Ugo Farulli, vi sarà un periodo di sosta per una più feconda preparazione. Gli esperimenti verranno ripresi nei primi di ottobre, ed avranno luogo ogni mese nei principali Teatri di Roma. Gli autori che intendono concorrervi, possono presentare i loro lavori alla sede del Comitato in Via Santo Stefano del Cacco, 16.

Grandioso spettacolo all'Apollo

con l'applauditissimo *sketch* di canzoni e danze interpretate dalle tre *étoiles* parigine *Borita, Nelser* e *Nourika* oltre le numerose altre attrattive.

Alle 23,30 *Dancing* e Ristorante.

Spettacoli dell'8 Luglio 1926

TEATRO ARGENTINA
COMPAGNIA DRAMM. DI A. NINCHI

GIOVEDI' — Ore 21 La farsa in tre atti di G. Passini:

La Regina ha mangiato la foglia

Nuovissima

TEATRO QUIRINO
COMP. COMICA DI E. PETROLINI

GIOVEDI' 8. — Ore 21: La brillante commedia:

La trovata di Paolino

Precederà: ABAT-JOUR

ADRIANO — Comp. Drammatica G. Tempesti. — Ore 21: *Pasquino*.

MANZONI — Compagnia drammatica di Gastone Monaldi — Ore 21: *Tosca*.

VALLE — Comp. comica di A. Musco — Ore 21: *Fiat voluntas Dei*.

VARIETA'

APOLLO — Ore 21,30 — *Scelto programma*.

CINEMATOGRAFI

CAPRANICA — *Suo figlio*.
COLA DI RIENZO — *La falena bianca*.
CORSO — *L'agonia sul torrente*.
IMPERIALE — *Tre moglie e marito*.
MASSIMO — *Il navigatore*.
MERULANA — *Circe la maga*.
MODERNISSIMO — *Soitra la ribelle*.
MODERNO (Arena) — *L'uomo senza patria*.
NAZIONALE — *Le sette probabilità*.
OLIMPIA — *Il giglio di Dowery*.
ORFEO — *Il leone di Venezia*.
PALESTRINA — *Gli amori di Colette*.
PRINCIPE — *Fatalità*.
REGINA — *Bambù*.
SALA REGIA — *Fiore di loto*.
SUPERCINEMA — *L'Egitto misterioso*.
TRIONFALE — *Valencia*.
VOLTURNO — *La signorina Mezzanotte*.

UNIONE RADIOFONICA ITALIANA

Programma di Venerdì 9 Luglio

17-17,40: Notizie Stefani — Borsa — Letture per i bambini — 17,40-18: Jazz band dell'Albergo di Russia.

20,30-21: Comunicazioni del Dopolavoro — 21: Notizie Stefani — Cambi — Bollettino meteor. — 21,10: Serata di Musica leggera. Orchestra della U. R. I. diretta dal m.o Alberto Paoletti: 1) Messager: Madame Chrysanthème, balletto, orchestra; 2) Valente: a) T'aggio a lassà, Marì, b) Mme scordo pure 'e te!, dicitore Giorgio La Monaca; 3) Berrettoni: Le onde del mare, canzone accomp. orchestrale; 4) Carabella-Bambù: Lucy, mio piccolo fiore, soprano Germana D'Ary; 5) L'eco del mondo, divagazioni di attualità di G. Alterocca; 6) Due canzoni di S. Giovanni, 1926, dicitore G. La Monaca; 7) Siede: Padischah, fantasia turca; 8) Czibulka: Gavotta Stefania, orchestra; 9) Giuntini: Carnevale; 10) Valente: L'addio, soprano F. Sylena; 11) Imitazioni varie, Vittorio Pinelli; 12) Mascagni: Sì, entrata di Luciano; 13) Lombardo: Danza della Libellule, finale atto I, tenore Eugenio Lodovici — Mezz'ora di musica da ballo: 14) Mascheroni: Spleen blues fox; 15) Moleti: Cocktail, one step; 16) Brunetti: tango argentino; 17) Pedro de la Plaza: Quien Sabe, valzer; 18) Billi: Ramadam, fox trot; 19) Staffelli: Anuska, shimmy, orchestra; 20) E. A. Mario: a) Vide Napule; b) Presentimento, soprano F. Sylena; 21) Kalman: La Bajadera, duetto, soprano Germana D'Ary, tenore E. Lodovici; 22) Offenbach: I racconti d'Hoffmann, fantasia, orchestra. — 22: Segnale orario — 23,23: Ultime notizie.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Il Ministero delle Corporazioni
Il testo del decreto

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio Decreto con cui viene istituito il Ministero delle Corporazioni.

Il Ministro per le Corporazioni e sotto la sua direzione i Prefetti delle Provincie, esercitano tutte le funzioni di organizzazione, coordinazione e controllo affidate al Governo dalla legge 3 aprile 1926, n. 563, e dalle relative norme di attuazione.

Il Ministero delle Corporazioni ha un Ministro ed un Sottosegretario di Stato. La carica di Sottosegretario di Stato è compatibile con quella di Sottosegretario di Stato di uno dei Dicasteri esistenti.

Quando gli atti e provvedimenti del Ministro per le Corporazioni interessino in qualunque modo altri Ministeri, gli atti e provvedimenti saranno adottati di concerto col Ministro competente e controfirmati e firmati anche da questi.

Presso il Ministero delle Corporazioni è istituito il Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Il Consiglio si compone del Ministro per le Corporazioni, che lo presiede, del Sottosegretario di Stato per le Corporazione, del Direttore generale del Lavoro al Ministero dell'Economia Nazionale, di due rappresentanti del Ministero dell'Economia Nazionale, di un rappresentante di ciascuno degli altri Ministeri avente grado non inferiore a direttore generale, di due rappresentanti per ciascuna delle Confederazioni sindacali nazionali dell'industria e dell'agricoltura legalmente riconosciute, di un rappresentante per ciascuna delle altre Confederazioni sindacali nazionali legalmente riconosciute, di un rappresentante per ciascuna della Confederazione generale dei datori del lavoro e di quella dei lavoratori legalmente riconosciute, di un rappresentante dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, dell'Opera Nazionale Balilla, dell'Opera Nazionale per la maternità e l'infanzia. La nomina è fatta con Decreto Reale. I consiglieri durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

Il Consiglio è chiamato a dar parere sulle questioni che interessino Corporazioni diverse e Associazioni appartenenti a diverse Corporazioni e su ogni altra questione che gli venga sottoposta dal Ministro per le Corporazioni.

Provvedimenti per l'istruzione
Traslochi ed esoneri

Il Ministro S. E. Fedele ha avuto un colloquio con il Capo del Governo S. E. Mussolini e lo ha informato dei più importanti provvedimenti che alla Minerva si stanno preparando. Tra questi sono quelli per i traslochi degli insegnanti — traslochi che si cerca di contenere nei limiti assolutamente indispensabili — e per esoneri in conseguenza di risultanze gravi a carico di qualche professore che svolge azione antinazionale.

Le lezioni e gli esami saranno anticipati

E sono quelli per un provvedimento in forza del quale a cominciare dal prossimo anno scolastico gli esami in tutte le scuole elementari e medie dovranno essere anticipati, anticipandosi naturalmente poi l'inizio delle lezioni nel periodo successivo. Dimodochè gli esami finali si potranno tutti svolgere e compiere entro il mese di giugno, gli esami autunnali entro settembre, per modo che le lezioni possano aver principio col primo ottobre.

Il divieto di nuove ammissioni non comprende i professori

Trattando poi del divieto di assumere nuovo personale per le Amministrazioni statali il Capo del Governo ha chiarito al Ministro della P. I. che questo provvedimento non riguarda naturalmente — per ragioni ovvie — il personale insegnante delle scuole regie.

Per l'aeronautica

Il Capo del Governo S. E. Mussolini ha avuto una nuova conferenza col sottosegretario all'Aeronautica gen. Bonzani e col Capo di S. M. dell'Aueronautica gen. Piccio su questioni riguardanti il rafforzamento della nostra aeronautica militare.

La fiducia dell'America nell'industria italiana

L'«Agenzia di Roma» informa che la notizia del successo ottenuto sul mercato di New York del prestito di 10 milioni di dollari alla «Fiat» lanciato dalla Banca J. P. Morgan e C. e che fu immediatamente coperto due volte e mezzo, è stata accolta con grande compiacenza dagli ambienti finanziari e dal pubblico, ed è oggetto dei più favorevoli commenti.

La solidarietà della grande Banca e della pubblica fiducia americana verso l'Italia, la sua industria e la sua finanza, si manifesta in un momento particolarmente delicato, quando, cioè, il tracollo del franco francese e di quello belga determina le sue inevitabili ripercussioni sul corso della lira. Ciò dimostra che la sanità e la solidità politica ed economica del nostro Paese hanno adeguato riconoscimento da parte della grande creditrice di tutta Europa; e tale riconoscimento non può che rafforzare la fiducia interna che, d'altronde, fondata com'è sull'efficienza produttiva del Paese e sul valore intrinseco della valuta italiana, segue, inalterata, la rinnovata e temporanea crisi.

L'impiego delle disponibilità degli istituti amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti

S. E. il Ministro per le Finanze ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Deputati il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge della R.D.L. 13 giugno 1926, n. 1084 recante l'autorizzazione di impiegare in mutui le disponibilità degli Istituti di Previdenza amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti».

Per l'esportazione di frutta in Germania

La Camera di Commercio italiana di Monaco di Baviera comunica:

In Baviera, come in altri Paesi, è proibita per ragioni di pubblica igiene la vendita di frutta acerbe. In pratica questa proibizione viene interpretata con larghezza e molto si lascia passare, ma ultimamente alcune spedizioni specialmente di prugne eccessivamente acerbe hanno dato luogo anche su questo mercato a messe a disposizione ed anche a sequestri. *E' bene venga raccomandato agli esportatori di non caricare, nel loro interesse, frutta che poi arrivi acerba, specie se si tratta di genere che, come le prugne, non sia adatto a venir cotto e conservato.*

Altra raccomandazione da fare agli esportatori italiani di frutta è quella di procedere lealmente alla confezione dei colli, evitando la così detta «accoppatura», che si risolve in ultima analisi in un danno materiale, oltrechè morale, per l'intera classe degli esportatori

Corrispondenze radiotelegrafiche ai piroscafi italiani

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 9 luglio:

«Asia», Massaua Radio — «Belvedere», Soller Radio — «Conte Biancamano», Cadice Radio, Fiume — «Conte Verde», Cerrito — «Dante Alighieri», Chatham Massachussetts — «Duilio», Terceira Radio — «Esperia», Capo Sperone Radio, Fiume — «Pilsna», Massaua Radio — «Principessa Giovanna», Cerrito — «Principessa Mafalda», Teneriffe Radio — «Sofia», Capo Sperone Radio.

Problemi di frontiere

MILANO, 8. — Il *Popolo d'Italia* in una nota dal titolo «*Tenere gli occhi aperti*» dice:

«*Il vivo interessamento dell'opinione pubblica italiana alla questione etnica del Canton Ticino dimostra una piena e soddisfacente sensibilità nazionale ai problemi della stirpe e della sicurezza territoriale. Il fatto che il germanesimo tenta di alterare la fisonomia etnica del Canton Ticino è tale da destare i più giusti allarmi in Italia ed è vivamente augurabile che susciti lo stesso allarme tra i dirigenti della Confederazione Elvetica, la quale è interessata moralmente, politicamente e giuridicamente più e meglio dell'Italia per ragioni facili a comprendersi a mantenere il carattere, la tradizione, la lingua, e la cultura italiana del Canton Ticino, e di parte del Cantone dei Grigioni. Tutte le misure che la Confederazione Svizzera crederà opportuno di prendere in difesa dell'italianità minacciata dei cantoni Ticino e Grigioni, saranno accolte in Italia dal più schietto consenso, e non potranno che rinsaldare le antiche e non mai smentite ragioni di cordiale collaborazione tra i due Stati.*

Ma un altro problema grave e denso di pericoli vogliamo oggi additare all'attenzione della nostra pubblica opinione, e specialmente delle Autorità prefettizie delle regioni di confine. Si tratta di vigilare sugli acquisti di proprietà fondiarie da parte di sudditi stranieri nelle zone prossime ai confini dello Stato. Non è soltanto nel Canton Ticino che si denota un metodico trapasso di terre in proprietà di sudditi tedeschi od oriundi tedeschi, ma lo stesso fenomeno è riscontrato in Italia e specialmente in punti delicati della nostra cintura di confine. Non poche sono infatti le ville, le case coloniche, i poderi che tedeschi, slavi o comunque stranieri hanno acquistato in questi anni nei pressi della frontiera verso la Svizzera, verso l'Austria, verso la Francia e verso la Jugoslavia.

Dopo l'esperienza della guerra, un fenomeno come questo merita tutta l'attenzione delle Autorità e del pubblico. Le ville dei tedeschi disseminate ai confini del Belgio e della Francia e nei pressi delle piazzeforti di quei due Paesi si trasformarono agevolmente in sedi di batterie di grossi calibri, sulle piazzuole di cemento già preparate. Ed è storia di ieri.

Si dirà da taluno che noi si esagera. Può essere anche possibile, ma siamo d'avviso che in materia di difesa e di sicurezza nazionale, specialmente sul continente, bisogna sempre prevedere il peggio e soprattutto tenere bene aperti gli occhi.

Ai Prefetti delle Provincie che finiscono territorialmente col confine nazionale, spetta il compito altissimo e difficile, ed è appunto quello di sorvegliare attentamente anche il movimento dei trapassi di proprietà degli immobili e dei terreni e sorvegliare i sopraggiungenti forestieri i quali bene spesso non si sa perchè e come mai abbiamo scelto località talvolta ingrate per natura e comodità, come luoghi di permanenza».

Il dibattito finanziario alla Camera francese

Franklin Bouillon contro gli accordi di Washington

PARIGI, 8.

Nella seduta pomeridiana la Camera discute la politica generale del Governo. Franklin Bouillon, presidente della Commissione degli esteri, sale alla tribuna e critica i negoziatori del trattato di Versailles che lasciarono insoluta la questione dei debiti e lamenta che il conto presentato dagli Stati Uniti non sia stato maggiormente discusso.

Il pericolo per la Francia nella ratifica degli accordi, secondo l'autorevole parlamentare, è triplice; primo, il pericolo esistente nella cifra del debito medesimo; secondo, l'assenza per la Francia di una qualsiasi salvaguardia; terzo, la «commercializzazione» delle obbligazioni sottoscritte, che verrebbe a creare un terribile pericolo: quello, per esempio, di mettere la Germania in grado di presentarci delle cambiali a vista.

Parla poi Louis Marin che insiste per sapere se gli accordi Mellon-Berenger formeranno uno dei punti più essenziali del presente dibattito.

Briand gli risponde che il Governo approva le parti essenziali del piano degli esperti e che senza il regolamento dei debiti il riassetto finanziario è impossibile.

Tutti gli accordi costituiscono uno degli elementi del problema; Briand termina dichiarando che i negoziati con l'Inghilterra sono alla vigilia della loro conclusione.

I socialisti contrari al rapporto degli esperti

Sale quindi alla tribuna il deputato Leon Blum, il quale, in nome dei socialisti, dichiara che la Camera deve pronunziarsi o sul piano degli esperti oppure sul piano socialista. La discussione dovrà terminare con tale indicazione formale e precisa sia per il Governo presente, che per quelli futuri. Blum aggiunge che i socialisti rifiutano di accettare il piano degli esperti.

Blum si dichiara contrario anche al prestito estero previsto dal rapporto degli esperti. Ritiene che questo prestito equivale alla ratifica degli accordi di Washington. Riconosce però che l'annullamento dei debiti di guerra è attualmente impossibile e che la Francia deve porsi sul terreno delle obbligazioni. Blum teme che le annualità pagate all'America obbligheranno la Francia a procurarsi numerose divise estere e che la stabilizzazione della moneta francese sarà illusoria e condurrà alla rovina interna il paese. E ciò la Francia non vuole. Blum proclama che i socialisti, decisi a difendere il franco, considerano i problemi derivanti dalla guerra risolubili solamente con uno sforzo internazionale e propugnano che per mettere termine alla crisi dei cambi, per stabilizzare il franco, bisogna ricorrere al prelevamento sul capitale.

Dissensi italo-egiziani per il confine della Cirenaica

LONDRA, 8.

(Engelv). — *Il* Times *ha dal suo corrispondente dal Cairo che la Commissione italo-egiziana per la delimitazione della frontiera con la Cirenaica non può raggiungere l'accordo su certi punti e quindi le controversie saranno riferite, in accordanza al Trattato, ad una Corte arbitrale formata di due delegati italiani, di due egiziani con un presidente scelto di comune accordo.*

La prima difficoltà si è incontrata in rapporto al pozzo nominato Bir Ramla *che serve per dare acqua a Sollum e fu ceduto all'Egitto con questo scopo. Ma il pozzo si trova situato in maniera tale che non può esser raggiunto se non sorpassando un'alta montagna oppure traversando il territorio italiano.*

La seconda difficoltà si è incontrata in rapporto al punto della costa da dove dovrebbe cominciare la frontiera giacchè il Trattato dice che questa ha inizio dieci miglia a nord di Sollum includendo poi tra parentesi le parole Ezlet el Gattaara località che invece trovasi un migliaio di yards più lontano.

La terza difficoltà si incontra nel fatto che gli italiani interpretano il trattato nel senso che la linea di delimitazione che dalla costa procede verso il sud dovrebbe escludere una piccola porzione di territorio che al contrario gli egiziani reclamano.

Accordo tra l'"Italcable" e il Portogallo per la posa di nuovi cavi

LISBONA, 8.

E' stato firmato oggi il contratto definitivo tra la «Italcable» e il Governo Portoghese per la posa dei nuovi cavi Lisbona-Malaga, Azores-Italia e Azores-Capoverde.

Una grande battaglia presso Pekino

LONDRA, 8.

Il «*Daily Mail*» riceve da Pekino: Le truppe di Ciang-Tso-Lin e Wu-Pei-Fu hanno ieri iniziato l'offensiva contro le forze nazionali che avrebbero perduto più di settemila uomini.

La Spagna e il Consiglio della S. d. N.

PARIGI, 8.

L'*Excelsior* riceve da Madrid:

«Intervistato a proposito della mozione presentata dalla delegazione spagnuola al recente congresso tenuto presso la Società delle Nazioni il signor Yangues, ministro degli esteri, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Il Governo spagnuolo mantiene la tesi già esposta nella conferenza che io ho tenuto avanti all'Accademia di Giurisprudenza e cioè che nel seno del Consiglio della Società delle Nazioni non esista che una sola categoria di membri liberamente scelti dall'Assemblea. L'indicazione della Spagna per quel che concerne il seggio permanente resta subordinata prima di tutto al fatto che una tale categoria nella composizione del Consiglio della Società delle Nazioni venga adottata giudicando che in questo caso non esiste alcuna ragione capace di giustificare il ritiro della Spagna.

Divergenze franco-spagnole di fronte ai problemi amministrativi del Riff

PARIGI, 8.

La conferenza per il Marocco ha lasciato il posto alle non meno complicate e difficili trattative commerciali tra la Francia e la Spagna. Ma dovrà essere ripresa poichè la conclusione, annunciata più volte come prossima, non è stata ancora raggiunta. L'unico punto di intesa, certo tra i principali, riguarda la deposizione di Abd el Krim e la sua relegazione in una isola poco discosta dal Madagascar, dove la sorveglianza è facile e la possibilità di evadere manca.

Sul regime commerciale e amministrativo del Riff, invece, l'ultima parola non è ancora detta, ciò che dimostra come non ostante l'abile propaganda francese per prolungare in tempo di pace l'intesa militare che dette così buoni frutti durante le operazioni, Francia e Spagna hanno vedute divergenti su parecchie questioni africane e mediterranee.

Caillaux esce incolume da un incidente automobilistico

PARIGI, 8.

Una violenta collisione si è prodotta a Tuileries in prossimità del ponte Solferino tra un'automobile nella quale si trovava il ministro delle finanze Caillaux e un'altra vettura. In seguito all'urto violento i vetri delle due automobili sono andati in frantumi; ma Caillaux è uscito incolume dall'incidente. Sorridendo il Ministro delle Finanze è disceso dalla sua macchina, ha preso un taxi e si è diretto senza perder tempo alla Camera.

Ingenti danni per l'inondazione al Giappone

LONDRA, 8.

Il «Daily Express» riceve dal suo corrispondente da Tokio che nel sud del Giappone, ventimilatrecento case sono state distrutte dall'inondazione e da conseguenti avvallamenti di terreno. Otto persone sono rimaste uccise e settanta ferite.

Le inondazioni ad Osaka e a Shimonoseki sono state originate da un violento uragano durato 24 ore. Le comunicazioni con Tokio sono state interrotte e diversi ponti distrutti. Un treno espresso ha deviato per franamento di terreno e trenta persone sono rimaste ferite. I raccolti sono andati distrutti.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 66.66 — fine 66.75 — Consolidato 5 % cont. 89.50 — fine 89.85 — Venezie 3.50 % 67.50 — Banca d'Italia 2348 — Istituto Credito Fondiario 390 — Commerciale 1317 — Credito Italiano 864 — Banco di Roma 118.50 — Istit. Credito Marittimo 503 — Commerciale Triestina 615 — Banca Naz. di Credito 523 — Consorzio Mob. Fin. 690 — Meridionali 715 — Navigazione 585 — Lloyd Sabaudo 285 — Cosulich 239 — Nav. Alta Italia 238 — Libera Triestina 442 — Tramways 206 — Cotoniere 91.50 — Snia-Viscosa 284.50 — Seta de Chatillon 193 — Terni 460 — Elba 45.25 — Metallurgica 134.50 — Ilva 219 — Ansaldo 172 — Fiat 550.50 — Azoto 384 — Montecatini 220 — Monte Amiata 378 — Antimonio 38.25 — Valdarno 129.50 — Sesa 115 — Tirso 192 — Elettrochimica 133 — Forni elettrici 135 — Gas di Roma 845 — Unes 90 — Zuccheri Romani 114.50 — Eridania 659 — Molini Pantanella 238 — Pilatura Riso 425 — Oleifici 183 — Bonifiche Ferraresi 532 — Fondi Rustici 257 — Immobiliari 530 — Beni Stabili 701 — Imprese Fondiarie 110 — Risanamento 1218 — C. F. Regionale 130 — Aedes 12.42 — Acqua Marcia 1815 — Condotte d'Acqua 481 — Serino 430 — Marconi's Wireless 185 — Spalato 378 — Isonzo 156.

CAMBI: Parigi 75.76 — Londra 147 - 147.25 — New York 30.20 - 30.25.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 66.50 — Consolidato 5 % 90 — Banca d'Italia 2350 — Banca Commerciale Italiana 1318 — Credito Italiano 865 — Banco Roma 117 — Credito Marittimo 502 — Meridionali 707 — Mediterranea 358 — Costruzioni Venete 190 — Rubattino 595 — Libera Triestina 442 — Cosulich 238 — Coton. Cantoni 3850 — Coton. Veneziano 307 — Cascami Seta 1067 — Tessuti Stampati 1227 — Lanificio Canap. Nazionale 590 — Man. Coton. Meridionali 96 — Man. Toal 306 — S. N. I. A. 286 — Unione Manifatture 500 — Ilva 218 — Metall. Italiana 137 — Miniere Elba 46 — Miniere Montecatini 221.50 — Off. Mecc. Breda 228 — Automobili Fiat 548 — Automobili Isotta 184 — Automobili Bianchi 91 — Off. Mecc. Miani 130.50 — Off. Mec. Reggiane 56 — Adriatica di Elett. 179 — Edison 615 — Vizzola 1030 — Marconi 180 — Acciaierie Terni 461 — Distillerie Italiane 131.50 — Industria Zuccheri 520 — Raffineria L. L. 535 — Petroli d'Italia 57 — Pirelli 955 — Fondi Rustici 255 — Beni Stabili - Roma 701 — Eridania 665 — Esp. Italo-Americana 790 — Brasital 348.

CAMBI: Parigi 78.30 — Londra 147.20 — New York 30.40 — Belgio 78.25 — Olanda 12.15 — Pesos oro 27.77 — Svizzera 586.50 — Berlino 7.25 — Spagna 484 — Bukarest 13.85 — Vienna 4.29 — Praga 89.75.

Borsa di Torino

Rendita 3.50 % 66.725 — Consolidato 5 % 89.25 — Banca Italia 2348 — Banca Commerciale 1320 — Credito Italiano 863 — Naz. di Credito 526 — Consorzio Mob. 685 — Banco Roma 119 — Meridionali 712 — Rubattino 598 — Cosulich 236 — Sabaudo 295 — Ital. Gaz. [illegible] — Elettr. A. [illegible] 278 — [illegible] — [illegible] 441 — M. Amiata 383 — Fiat 519.50 — Florio 155 — Viscosa 285 — Châtillon I. 197 — Beni Stabili 701 — M. Catini 222.

CAMBI: Parigi 78.76 — Svizzera 591.50 — Londra 148.25 — New York 30.45 — Germania 7.275.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 5 % 70 — Magona d'Italia 615 — Fonderia Veraci 685 — Elba 47 — Monte Amiata 375 — Meccaniche 130 — Valdarno 129.50 — Molini Biondi 220 — Digerini Marinai 68 — Self 272 — Birra Paszkowski 19 — Conserve Torrigiani 13.50 — Seta 100 — Tosti 46.75 — Fondiaria Incendio 1325 — Fondiaria Vita 1306.

CAMBI: Parigi 78 — Londra 147.40 — Svizzera 586 — New York 30.35 — Belgio 76.50.

Borsa di Napoli

Rendita 3.50% 67.10 — Consolidato 5% 89.70 — Prestito Venezie 67.50 — Buoni Novennali 95.10 — Banca d'Italia 2350 — Banca Comm. Italiana 1318 — Credito Fondiario 400 — Credito Italiano 863 — Credito Marittimo 500 — Banco di Roma 119 — Banca d'America e d'Italia 126 — Meridionali 712 — Mediterranea 360 — Rubattino 595 — Terni 460 — Elba 45 — Ilva 220 — Risanamento 1212 — Beni Stabili 695 — Cotoniere Meridionali 91.50 — Gas di Roma 860 — Società Meridionale Elettr. 291 — Grandi Alberghi 154 — Acquedotto Napoli 426 — Fondiaria Regionale 130 — Ferrovia Vomero 1050 — Banca Naz. di Credito 522.

CAMBI: Francia 77.50 — Inghilterra 147.25 — Stati Uniti d'America 30.25.

R. Forges Davanzati, *direttore responsabile*
Maurizio Maraviglia, *vice direttore*
Guido Milelli, *redattore capo*